

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

235^a SEDUTA

MARTEDÌ 10 MARZO 2026

Presidenza del Presidente GALVAGNO

indi

del Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE.	24
MARCHETTA. (Democrazia Cristiana)	25
BURTONE. (Partito Democratico XVIII Legislatura)	26
SPADA. (Partito Democratico XVIII Legislatura)	27
GILISTRO. (Movimento 5 Stelle).....	28
GIAMBONA. (Partito Democratico XVIII Legislatura)	29
DE LUCA Catenò. (Sud chiama Nord)	30

Congedi

PRESIDENTE.	3, 5, 18
------------------	----------

Disegni di legge

- "Riconoscimento di Comiso "Città della pace"". (n. 947/A) (Votazione finale e risultato)	
PRESIDENTE.	3, 24
- "Disposizioni in materia di rieleggibilità e numero massimo di mandati consecutivi per la carica di sindaco nei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti" (n. 1089)	
PRESIDENTE.	3, 15, 18
ABBATE, <i>presidente e relatore</i>	15
CAMPO. (Movimento 5 Stelle).....	16
LA VARDERA. (Misto).....	17
BURTONE. (Partito Democratico XVIII Legislatura)	18
DI PAOLA. (Movimento 5 Stelle)	20
SPADA. (Partito Democratico XVIII Legislatura)	21
LA ROCCA. (Forza Italia all'ARS).....	22
PELLEGRINO. (Forza Italia all'ARS)	23

Per richiamo al Regolamento

PRESIDENTE.	14
FIGUCCIA. (Prima l'Italia - Lega Salvini Premier)	14

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE.	4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15
ADORNO. (Movimento 5 Stelle).....	4
CATANZARO. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	6
GALLUZZO. (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura).....	7
GIAMBONA. (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8
FERRARA. (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	9
SAFINA. (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	10, 12
DI PAOLA. (Movimento 5 Stelle)	11
MICCICHÈ. (Misto).....	13
ASSENZA. (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura).....	13
SUNSERI. (Movimento 5 Stelle)	15

ALLEGATI

Allegato A e risposte scritte a interrogazioni

La seduta è aperta alle ore 15.39**Processo verbale della seduta precedente**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Primavera ha chiesto congedo per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Preavviso di eventuali votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Ai sensi del comma 9 dell'articolo 127 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della presente seduta.

Invito pertanto i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo che anche la richiesta di verifica del numero legale, ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto, sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Votazione finale del disegno di legge “Riconoscimento di Comiso ‘Città della pace’”. (DDL n. 947/A)

PRESIDENTE. Colleghi, si passa al II punto all'ordine del giorno che riguarda il voto finale al disegno di legge «Riconoscimento di Comiso "Città della pace" (n. 947/A). Si è stabilito di fare la votazione domani.

“Disposizioni in materia di rieleggibilità e numero massimo di mandati consecutivi per la carica di sindaco nei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti”. (n. 1089)

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il disegno di legge "Disposizioni in materia di rieleggibilità e numero massimo di mandati consecutivi per la carica di sindaco nei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti" (n. 1089), posto al numero 1.

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

ADORNO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Prima dell'ordine dei lavori devo fare una comunicazione e poi le do subito la parola, onorevole Adorno.

Il disegno di legge è il numero 1089. La prima Commissione si è già insediata, vedo il presidente Abbate. Io comunico ai colleghi che sono pervenute con note n. 9049 e 9062 del 9 marzo del 2026, due diffide di identico contenuto, a firma del sindaco del comune di Agira e del sindaco del comune

di Serradifalco, comuni con popolazione compresa tra cinquemila e quindicimila abitanti, con le quali i suddetti sindaci, preannunciando l'intenzione di ricandidarsi per un terzo mandato consecutivo alle prossime elezioni amministrative, hanno intimato all'Assemblea regionale siciliana di adeguare, entro il termine dell'11 marzo prossimo, la normativa regionale alla disciplina statale in materia di limiti di mandato dei sindaci, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale numero 16 del 2026. Nelle medesime note è inoltre prospettata l'attivazione del potere sostitutivo previsto dall'articolo 120 della Costituzione nel caso di persistente inerzia o inadempienza da parte dell'Assemblea.

In proposito desidero esprimere le seguenti considerazioni: la diffida è un atto formale previsto dal diritto civile e dal diritto amministrativo con cui un soggetto, per la tutela di un proprio diritto, intima ad un altro soggetto di adempiere ad un obbligo, adottare un provvedimento o cessare un comportamento illegittimo entro un congruo termine, a pena di adire l'autorità giudiziaria.

Se vi interessa sempre colleghi!

Tale strumento non è quindi utilizzabile nei confronti dell'Assemblea regionale siciliana nell'ambito dell'attività legislativa dalla stessa svolta sulla base di previsioni costituzionali, dal momento che tale attività non può subire condizionamenti esterni diretti ad ottenere l'approvazione di un atto legislativo, nemmeno quando ciò sia ritenuto necessario per l'adeguamento ad una normativa statale o sovranazionale.

Ricordo a tal proposito che unico giudice della funzione legislativa è la Corte costituzionale che può essere adita qualora ne ricorrano i presupposti tramite gli appositi strumenti giuridici previsti dall'ordinamento in sede di scrutinio di legittimità costituzionale delle leggi regionali.

Nel merito, con riferimento all'invocato esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 120 della Costituzione, si ricorda che detti poteri possono essere esercitati esclusivamente dal Governo statale con le modalità e le garanzie di leale collaborazione tra Stato e Regione previste dall'articolo 8 della legge n. 131 del 2003.

In particolare, con riferimento all'esercizio di detti poteri sostitutivi nei confronti dell'attività legislativa dell'Assemblea, alla luce della prevalente giurisprudenza costituzionale, deve ritenersi che possono esercitarsi con esclusivo riguardo alle ulteriori funzioni legislative e amministrative attribuite alla Regione siciliana dopo la riforma del Titolo V e soltanto "nel momento in cui ha avuto luogo il trasferimento delle ulteriori funzioni ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 131 del 2003".

Diversamente, l'esercizio del potere sostitutivo non sembra ammissibile riguardo all'esercizio di competenze esclusive espressamente attribuite dallo Statuto e dalle relative norme di attuazione, come nel caso di specie in materia di regime degli enti locali.

In ogni caso appare opportuno rilevare che la stessa Corte costituzionale nella sentenza numero 16 del 2026 relativamente all'adeguamento normativo da parte delle regioni ai principi generali sul numero dei mandati afferma che: "non può escludersi che (oltre ai modi e ai contenuti) i tempi del mutamento siano diversi nelle varie realtà regionali e che, pertanto, l'adattamento dinamico della normativa statale non sia ovunque adeguatamente tempestivo.". In conclusione l'Assemblea, compiuta la doverosa istruttoria e valutati i profili di legittimità costituzionale della materia, si determinerà, in piena autonomia, nella consapevolezza del quadro normativo e giurisprudenziale esistente.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Intanto, aveva chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Adorno. Ne ha facoltà. Poi gli onorevoli Catanzaro e Primavera.

ADORNO. Grazie, Presidente. Desideravo intervenire sull'ordine dei lavori perché oggi siamo qui in Aula a discutere del riconoscimento di Comiso città della pace, del terzo mandato e dei

dirigenti della Regione siciliana. Presidente, come al solito, rimaniamo allibiti nel vedere l'assenza del presidente Schifani rispetto a delle notizie che, da stamattina, imperversano sui giornali. Apprendiamo che il più importante *manager* della Regione siciliana sia stato appena raggiunto, stamattina, ebbene, è indagato per concorso esterno in associazione mafiosa e corruzione.

Ecco, Presidente, io ritengo - e credo lo riteniamo tutti qua dentro - che ci siano argomenti molto più importanti rispetto alla discussione del terzo mandato, peraltro, che sta tornando in Aula dopo appena un mese, dopo essere stato bocciato, riteniamo che la presenza del presidente Schifani sarebbe stata assolutamente necessaria e questo perché anche la settimana scorsa proprio dai cieli accanto a casa sua e a casa mia, cioè a dire nella provincia di Catania, Sigonella, partiva un drone diretto verso il Medio Oriente. Quindi, vorremmo, e per questo ho presentato un'interrogazione, sapere attraverso un intervento in Aula immediato del Presidente della Regione affinché riferisca sulle questioni che veramente interessano i siciliani, perché è chiaro che rispetto a queste questioni vorremmo comprendere quali siano le interlocuzioni con il Governo nazionale, quali siano le garanzie che questa Regione pone in essere per garantire l'incolumità dei cittadini siciliani.

Vorremmo capire se è stato previsto un piano, anche con la Protezione civile, per comprendere un'azione di prevenzione, magari per preventivare un'azione di prevenzione. Ecco, tutte queste sono domande alle quali, fino ad oggi, non abbiamo risposta e, fino ad oggi, il presidente Schifani non comprendiamo come non senta la necessità di venire in Aula e non senta la necessità di venire in Aula dopo quello che è successo stamani, cioè il *manager* più importante della Regione siciliana, che fino alla scorsa settimana era il *manager* della pianificazione strategica...

Veda, io faccio parte della Commissione 'Affari istituzionali' e martedì scorso all'ordine del giorno c'era proprio la nomina di questo *manager* al policlinico di Messina.

Allora, dobbiamo dirlo ai siciliani: queste nomine vengono definite dal presidente della Regione Schifani insieme alla sua Giunta, ai suoi Assessori, quindi sarebbe doverosa oggi, la presenza del presidente Schifani in Aula che dia delle risposte in merito alle sue scelte, che dia delle risposte in merito al disastro della sanità regionale, che dia delle risposte in merito a quello che sta accadendo nei cieli della Sicilia.

Presidente, io mi rivolgo a lei che, peraltro, è un rinvio a giudizio e lo ribadisco sempre. Mi rivolgo al Presidente, all'assessore Sammartino, vicepresidente di questa Giunta regionale, vicepresidente della Regione e oggi unico assessore presente in Aula, anch'egli indagato. Siamo in un Governo e in un Parlamento intriso di indagati, di arrestati, di dirigenti che vengono, uno dopo l'altro, annotati nei registri degli indagati. E, allora, vorremmo capire - siccome si tratta di nomine volute dal presidente della Regione, Schifani - vogliamo che lui venga immediatamente in Aula a riferire rispetto a quello che è il disastro della sanità, rispetto a quello che sta succedendo e rispetto a quali saranno le posizioni che intende intraprendere a garanzia della tutela dell'incolumità sia della salute che anche dell'incolumità per garantire alla nostra Regione quella cultura di pace e di dialogo che da sempre ha intrapreso nel corso dei secoli. Grazie, Presidente.

CATANZARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

Congedi

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. L'onorevole Primavera deve intervenire per il congedo. Nel momento in cui ha inserito il tesserino...

Sull'ordine dei lavori

CATANZARO. Io intervengo sia sull'ordine dei lavori su quello che ha letto lei della sentenza e quello che è l'argomento, qualora l'assessore, vicepresidente Sammartino mi ascoltasse, considerato che lui era presente, presidente Galvagno, la scorsa settimana.

Presidente, mentre siamo in votazione aperta sia sul disegno di legge di Comiso Città della pace, ma anche della dirigenza, stiamo affrontando l'argomento del recepimento del terzo mandato perché lei ha appena letto, avendo fatto delle dichiarazioni la scorsa settimana, un dispositivo della regione Val d'Aosta dove, ritengo, che la maggioranza stessa dovrebbe prima di tutto mettersi in pace con le proprie azioni perché dodici o tredici giorni fa - il presidente Abbate mi sta guardando - è arrivato qua dopo due anni e mezzo un disegno di legge degli enti locali in cui, tra le norme che c'erano, si prevedeva quella del terzo mandato e, quindi, il recepimento del terzo mandato: quindi come abbiamo fatto la battaglia sul recepimento della rappresentanza di genere, c'era anche la norma sul terzo mandato.

Dopodiché, noi come Gruppo parlamentare del Partito Democratico, al di là di differenze magari che ci potevano stare sulla visione del terzo mandato sì, terzo mandato no, abbiamo preso una posizione e abbiamo detto va bene per il recepimento delle norme nazionali, quindi il 40 per cento del terzo mandato. Arrivati ad un certo punto, quella norma del terzo mandato approda in Aula con il disegno di legge, viene votata a scrutinio segreto e finisce 34 a 24.

Ci accorgiamo, signor presidente dell'Assemblea, che a distanza di dieci giorni siccome c'è una enorme pressione da parte di quelli che possono essere alcuni sindaci in alcuni territori che correttamente richiedono il terzo mandato come recepimento perché noi, per carità, lo abbiamo detto e siamo stati anche favorevoli, arrivati ad un certo punto noi ci ritroviamo nuovamente questa norma, la scorsa settimana, in Conferenza dei Capigruppo.

Io, la scorsa settimana, non ho voluto parlare dopo la Conferenza dei Capigruppo per raccontare quello che è stato l'esito di quella Conferenza dove, arrivati ad un certo punto su mia proposta, e di qualcuno degli altri Capigruppo anche di maggioranza che era presente, ho detto: guardate che la maggioranza si sta assumendo, per la seconda volta, una responsabilità raccontando all'esterno un fatto che qualcuno vuole raccontare, cioè, nel senso che le opposizioni possibilmente sono contrarie al terzo mandato, noi siamo favorevoli e questo non è il racconto che può intervenire dentro quest'Aula e soprattutto portarlo all'esterno di quest'Aula! Ricorderà anche il mio collega Assenza che ho detto: guardate, siccome questa norma è già stata votata con la bocciatura di 34 a 24, cerchiamo di essere seri per non snaturare anche quello che è stato il voto del Parlamento di 12 giorni fa, perché il rischio qual è? Che questa norma ritorna in Aula. C'è una richiesta di voto segreto e la mia preoccupazione potrebbe diventare quella che il margine del voto contrario possa aumentare invece che diminuire!

Allora io ho detto: guardate prendiamo un impegno. Siccome qualcuno diceva: ah, ma questa è una norma parlamentare! No è una norma che riguarda tutti, Parlamento ma anche il Governo, perché il Governo si esprime. Prendiamo un impegno, uscita la data delle elezioni amministrative, ormai del 24 maggio, a settembre si fa un disegno di legge con una norma e si recepisce la norma sul terzo mandato.

Io penso che il buon senso, onde evitare di mettere nuovamente a rischio quella che potrebbe diventare una norma sotto l'ipotesi di un altro voto segreto, mi pare ovviamente segno di responsabilità da parte di chi governa e da parte di chi è oggi di maggioranza perché, altrimenti, signor Presidente dell'Assemblea, lo dico ai colleghi soprattutto di maggioranza, non potete andare a raccontare fuori che ci sono i cattivi che non vogliono il terzo mandato e ci sono i buoni che vogliono il terzo mandato perché, la scorsa volta, lo ricordo, il voto è finito 34 a 24!

Quindi, oggi ritornate ad assumervi la responsabilità nei confronti, non solo dell'ANCI ma di tutti gli altri sindaci che, non solo attendono il terzo mandato a maggio ma anche quelli che attendono il

terzo mandato nel 2027, perché poi voglio capire come andremo a correggere, qualora la norma venga nuovamente bocciata in Aula... e il mio discorso, signor Presidente, vuole essere un discorso che vuole fare riflettere un attimo anche i colleghi di maggioranza che in queste ore mi hanno chiamato dicendomi: "qual è l'umore...?"; siccome il pericolo è dietro l'angolo, io lo sto dicendo come maggioranza di Governo di questa Regione, oltre ai tanti disastri che state compiendo, vi assumerete anche la responsabilità nei confronti dei sindaci che ovviamente richiedono il recepimento della norma.

Quindi, voglio soltanto, come dire, porre una riflessione dentro quest'Aula, sperando che questa argomentazione prima di domani possa essere approfondita. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri, poi l'onorevole Galluzzo. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Presidente, semplicemente perché non ho compreso la nota che ha letto precedentemente. E' una nota scritta dalla sua Presidenza, dagli Uffici? Allora poco fa...

PRESIDENTE. Può prenderne copia, se vuole, sì.

SUNSERI. Se è possibile metterla nei *tablet* così abbiamo possibilità di leggerla. Grazie.

PRESIDENTE. Certo, la mettiamo sui *tablet*. E' una nota degli Uffici che ho già detto al microfono e che comunque stiamo trasmettendo nei *tablet* cosicché la possiate leggere meglio.

E' iscritto a parlare prima l'onorevole Galluzzo, poi l'onorevole Giambona e infine l'onorevole Ferrara e Safina. Ne ha facoltà

GALLUZZO. Grazie, Presidente. Già durante la votazione della normativa riguardante gli enti locali, dissi che era importante recepire quelle che erano le norme nazionali proprio perché, a mio modo di vedere, le questioni credo che chi, soprattutto tra gli amministratori e non solo appartiene all'elettorato passivo.

PRESIDENTE. Onorevole Galluzzo, siccome stiamo per aprire la discussione generale sul terzo mandato, i colleghi avevano chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori. Se è sull'ordine dei lavori...

GALLUZZO. Sì, signor Presidente, sull'ordine dei lavori. Allora, in quest'Aula, signor Presidente, io credo - sono alla seconda legislatura ormai - quasi in otto anni e mezzo, non ho mai chiesto una sola volta, o partecipato una sola volta alla richiesta di voto segreto. Credo che questo stabilisca uno spartiacque, tra chi pensa che nascondersi dietro al voto segreto sia una strategia politica che paga... io penso che, soprattutto in talune materie, il ricorso al voto segreto sia un atto che nasconde, non dico una vigliaccheria politica, perché ne alzerei i toni, ma sicuramente una incapacità di affrontare sugli argomenti materie che sono state trattate dalla Consulta, e quindi, materia costituzionale.

Credo che sia un affronto la richiesta di voto segreto, in quest'Aula, alla Costituzione stessa, e mi appare difficile, proprio in questo momento in cui, in questi giorni si andrà verso una revisione costituzionale su alcune materie, proprio chi grida allarmi, all'attentato alla Costituzione, su materia costituzionale, in quest'Aula chieda il voto segreto: metodo medievale, arcaico, che non appartiene più a nessuna democrazia occidentale. Quindi, se qualcuno in quest'Aula, anche su materia costituzionale, direttamente collegata alla Costituzione, intende chiedere il voto segreto, non sta facendo politica.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Galluzzo. E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Grazie, signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io intervengo sull'ordine dei lavori, e nello specifico, signor Presidente, sulla base di quella nota che lei, qualche minuto fa, ha avuto modo di leggere a noi parlamentari e per nostro tramite, ai siciliani. Signor Presidente, io naturalmente annovero in lei tante qualità, anche di una persona assolutamente equilibrata e che porta avanti iniziative nell'assoluta buona fede, e naturalmente le riconosco, in questa fase sicuramente, anche questo obiettivo.

Ma ritengo che noi, oggi pomeriggio, abbiamo aperto un precedente. Perché, guardate, onorevoli colleghi, signor Presidente, lei ha letto una diffida, come tante diffide potrebbe ricevere questo Parlamento ad adempiere su "n. fattispecie", su "n. argomenti" che riguardano la Regione siciliana. Questo è uno degli argomenti importanti che, sicuramente, deve trattare questo Parlamento ma ce ne potrebbero essere tanti altri! Ma non voglio entrare in polemica, ci mancherebbe, su questo argomento, ma più che altro sull'oggetto di questa diffida. Perché, guardate, onorevoli colleghi, io lo dico a chi si è cimentato nel mandare ai parlamentari siciliani questa lettera di diffida. Guardate, noi non siamo dei soggetti privati, noi abbiamo una funzione, che è la funzione legislativa, e la diffida comporta un obbligo giuridicamente esigibile. Quella che noi portiamo avanti è un'attività di natura legislativa, ed è assolutamente libera, libera da qualsiasi condizionamento, libera nelle scelte, e libera anche nei tempi di intervento. Gli unici limiti che noi abbiamo sono quelli previsti dallo Statuto e dalla Costituzione. Io credo che sia grave quello che stia avvenendo oggi pomeriggio, cari colleghi, ritengo che l'argomento sia assolutamente...

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, non la voglio interrompere. Le do anche due minuti, tre minuti in più, però, secondo me, o non ho letto bene, o non mi ha sentito bene. Ma quello che sta dicendo è perfettamente conforme con quello che io ho letto. Io ho spiegato che sono arrivate delle diffide, che questo Parlamento ha una propria autonomia, che le questioni private sono differenti e, comunque, sta andando perfettamente in linea con quello che ho detto. Quindi, non so, forse, non mi sono espresso bene...

GIAMBONA. No, no, Presidente. Io vado avanti, naturalmente, perché non è mio obiettivo quello di entrare in polemica. Siamo assolutamente in linea, da questo punto di vista, ma credo che, nel ruolo di legislatori che noi abbiamo, questo aspetto lo dobbiamo rimarcare un po' tutti. Altrimenti, domani mattina, qualsiasi soggetto della Regione siciliana può mandare delle diffide all'Assemblea regionale siciliana e noi saremo tenuti a dare seguito alle diffide di chiunque! Noi abbiamo un ruolo ben preciso, abbiamo anche un certo contegno nell'azione che dobbiamo portare avanti.

Ma poi nel merito, nel merito, dico che gli amministratori che firmano questa diffida, di cui ecco lei ci ha dato notizia, sono degli amministratori che sono di alcuni partiti politici che fanno parte della maggioranza di questo Parlamento. E, allora, quindi, diffidano gli stessi parlamentari dei loro stessi partiti!

Noi, come Partito Democratico, una cosa l'abbiamo detta chiara quando, quindici giorni fa, si è portata avanti la norma sugli enti locali. Il Partito Democratico vuole portare avanti una serie di iniziative, volte ad allineare la normativa regionale a quella nazionale. E lo abbiamo fatto sul 40 per cento, sulle donne in Giunta nelle giunte siciliane, abbiamo proposto di allineare la normativa sui mandati dei sindaci sotto i cinquemila abitanti, e tra i cinquemila e i quindicimila abitanti. Che, a distanza di quindici giorni, si riproponga la legge sul terzo mandato, o sul limite dei mandati, io ritengo che sia irrispettoso e irrispettoso nei confronti dei parlamentari siciliani, benché, ribadisco, il Partito Democratico sia stato, e continui ad essere, disponibile nell'allineare la normativa regionale a quella che oggi è in essere a livello nazionale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Facciamo l'ultima precisazione. Provo ad essere ancora più chiaro. Onorevole Giambona, mi ascolti un attimo.

Noi siamo in una sessione differente rispetto a quella di gennaio e febbraio. Come sa, le sessioni sono bimestrali. Il Regolamento prevede che lo stesso disegno di legge non possa essere votato, all'interno della stessa sessione, se è bocciato. Essendo in una sessione differente, avendo accolto da parte non di un sindaco, o di due, ma dall'ANCI l'appello di voler uniformare la legge a carattere nazionale, e recepirla in maniera secca a livello regionale, ho fatto una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in cui ho comunicato questa volontà. Ed è stata votata da due terzi, se non ricordo male, dei Capigruppo e quindi stiamo trattando questo tema.

Ho, altresì, oggi letto dinnanzi a quelle che sono state due diffide simili, uguali, da parte di due sindaci differenti che, al netto del fatto che io sia stato tra quelli che abbia accolto non l'istanza di un sindaco piuttosto che di due o di dieci, ma dell'organo che è l'ANCI, del presidente Amenta, rispetto a una questione che tratta indistintamente trecentonovantuno... non trecentonovantuno comuni, scusami, i comuni che contano una popolazione tra cinquemila e quindicimila abitanti, l'ho voluta portare avanti... poi, per quel che mi riguarda, l'Assemblea è libera di adoperarsi e di votare o in un senso o nell'altro, anche a precisare il fatto che non è che esiste un organo monocratico. Non è che qui c'è un re che decide! Qui c'è un Parlamento che si confronta e poi si determina, con voto segreto, con voto palese. Io ho auspicato il voto palese, ma tutti gli strumenti che sono previsti dal Regolamento si possono utilizzare.

Quindi, siccome, forse, ho letto magari a voce bassa e non sono riuscito a farmi sentire, ma erano molto, molto vicine le cose che abbiamo detto sia io che lei.

Grazie, onorevole Giambona.

E' iscritto a parlare l'onorevole Ferrara. Ne ha facoltà.

FERRARA. Grazie, Presidente. Sì, anche io, oggettivamente, ho faticato a riuscire a comprendere al meglio quello che lei ha letto, ed è stato utile anche il successivo suo chiarimento, fermo restando che lo cercavamo sui *tablet* ma non lo abbiamo trovato.

Ora io mi chiedo, Presidente, alla luce anche di questa sua precisazione, vorrei ricordare a me stesso che l'ANCI è acronimo di Associazione Nazionale Comuni d'Italia, pertanto inevitabilmente l'ANCI auspica che la normativa possibilmente sia la stessa e uniforme a livello nazionale. Legittimo, ma ricordo a me stesso che noi invece siamo il Parlamento siciliano e che alla base di quello che è il nostro Statuto, le nostre prerogative e, per l'appunto, la nostra autonomia... a mio avviso, come ho detto nella precedente seduta - senza volere entrare nel merito di quella che può essere la correttezza o meno dei provvedimenti, di quelle che possono essere le disposizioni che, con voto segreto, nella seduta di qualche giorno addietro abbiamo votato - ebbene, a mio avviso, riproporre la stessa normativa, soltanto perché è emersa una sentenza della Corte costituzionale riguardante un'altra Regione, è un autogol che questo Parlamento fa alla nostra stessa autonomia. Mettere in discussione la legittimità di leggi approvate dal Parlamento, e confermate con voto contrario qualche seduta addietro, è a mio avviso minare la legittimità di questo Parlamento.

Ora, alla luce anche delle diffide e delle precisazioni che lei, Presidente, ha correttamente fatto e che io sposo integralmente, ritengo che tornare a legiferare sullo stesso provvedimento sul quale il Parlamento si è espresso qualche settimana addietro sia ammettere che la normativa nazionale, rispetto alla normativa regionale, sia più corretta. Io questo non lo comprendo, io questo non lo accetto, io ritengo che il Parlamento qualche giorno addietro si sia espresso in maniera chiara e netta con un voto abbastanza chiaro e, pertanto, tornare anche soltanto a mettere all'ordine del giorno, con urgenza, questo provvedimento, sembrerebbe quasi ammettere un errore in quella seduta. Io questo non lo accetto; ritengo che la nostra autonomia vada salvaguardata prima di ogni cosa e - ribadisco - senza entrare nel merito del provvedimento e di come io personalmente - ma l'ho già detto nella

scorsa seduta - ho votato precedentemente, ritengo che sia un errore e chiedo, Presidente, che questo disegno di legge venga ritirato e che non si ritorni a votare sullo stesso tema sul quale il Parlamento si è espresso con estrema chiarezza qualche giorno addietro. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, Presidente, al di là del fatto che penso che - come diceva qualche giorno fa l'onorevole Ferrara - procedere come è intendimento della Presidenza rappresenterebbe una violazione dell'autonomia di questo autorevole Parlamento, perché ci faremmo dettare l'agenda politica da istituzioni, da sindaci direttamente interessati, da sindaci parenti di assessori in carica di questo Governo, ma al di là di questo, che rischia di rappresentare un precedente pericoloso, come dicevano i colleghi, io vorrei porre, ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento una questione pregiudiziale. Perché l'articolo 101 prevede che, prima dell'avvio della discussione generale, ciascun deputato possa ovviamente chiedere che la questione, l'argomento all'ordine del giorno, non venga trattato.

E io vorrei anche far notare che c'è una ragione formale per cui questo argomento non debba essere trattato: perché nessuno ha riconosciuto il carattere di urgenza di questo disegno di legge, non c'è una deliberazione dell'Assemblea che riconosce il carattere d'urgenza di questo disegno di legge, perché è venuto oggi all'ordine del giorno, non prima - quindi la discussione fatta nelle precedenti sedute non ha alcun valore - la relazione avrebbe dovuto essere presentata almeno quarantotto ore prima; cosa che invece non è avvenuta, perché il disegno di legge è stato esaminato e votato oggi in I Commissione e, dunque, la relazione al disegno di legge è stata messa a disposizione dei deputati solo oggi.

Dunque, io ai sensi dell'articolo 101, chiedo che si voti la questione pregiudiziale.

Rammento, peraltro, come mi è stato fatto notare abilmente dal collega Varrica, che la questione pregiudiziale deve essere messa ai voti e non va nemmeno motivata. E, dunque, prima che si proceda all'avvio della discussione generale, chiedo all'onorevole Presidente di mettere in discussione la questione che ho posto. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Safina, intanto ricordo che tutto quello che è stato deciso non è stato deciso in maniera arbitraria, senza una condivisione, ma è stato fatto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. In tutti i casi, quella che lei pone è una questione che, in questo momento, è assolutamente corretta e legittima. Quindi, sulla pregiudiziale posta dall'onorevole Safina, adesso possono intervenire due deputati a favore e due deputati contro. Quindi chi vuole intervenire è libero di farlo. Chi interviene contro?

SAFINA. Signor Presidente, la pregiudiziale riguarda il fatto che la relazione al disegno di legge avrebbe dovuto essere messa a disposizione dei deputati 48 ore prima dell'avvio...

PRESIDENTE. Se è questa la pregiudiziale, gli Uffici mi dicono che è inammissibile; se è posta su altro, la valutiamo.

SAFINA. E' questa.

PRESIDENTE. E allora è inammissibile.

SAFINA. Dopodiché non è stata votata l'urgenza del disegno di legge, quindi, non essendo votata l'urgenza del disegno di legge, non si può discutere questo disegno di legge senza rispettare i tempi ordinari.

PRESIDENTE. Ascolti, intanto, la volta precedente non credo che stessi presiedendo io. Gli Uffici mi dicono che dopo la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si è venuti in Aula a comunicarlo, non c'è stato nessun deputato che si è opposto.

SCHILLACI. Ci siamo opposti anche noi!

PRESIDENTE. E' stato fatto in un momento successivo. Ora, benissimo, ok, ora le sto dicendo: se la pregiudiziale è basata su quello che mi ha appena detto, è inammissibile e, pertanto, andiamo avanti; se ci sono altri presupposti, possono essere valutati. Ci sono altre motivazioni?

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, io intervengo, Presidente, per questa nota. Quindi, queste due diffide che sono pervenute a firma del sindaco di Serradifalco, sindaco Burgio, che saluto, figlio dell'assessore per la salute, Faraoni, lo saluto qui dallo scranno; sindaco al secondo mandato del comune di Serradifalco. Il sindaco di Agira, la dottoressa Greco, che anche qui saluto da questo scranno. Presidente, veda, questa ulteriore legge che noi stiamo rimandando nuovamente a votazione in Aula, da un punto di vista regolamentare... è assolutamente legittimo riportare nuovamente una legge in Aula perché siamo in un nuovo semestre.

Però, veda, signor Presidente, io non riesco a capire una cosa e dico se ce ne fosse stata la possibilità non avrei mai messo nuovamente in votazione un disegno di legge che è stato bocciato, una norma che è stata bocciata da quest'Assemblea quindici giorni fa. Lei ha letto un documento di diffida pervenuto a quest'Assemblea in riferimento ad una sentenza della Corte Costituzionale che fa riferimento alla Regione della Valle d'Aosta. Ma io qui, facendo una ricerca molto semplice tra l'altro, con i colleghi, sono risalito ad un'ulteriore sentenza: la n. 60 del 2023, sempre della Corte Costituzionale, che dice una cosa importante, cioè che a tale stregua sono state eccezionalmente ritenute costituzionalmente legittime discipline d'accesso alle cariche elettive locali della Regione siciliana più restrittive di quella nazionale, in ragione delle peculiari condizioni dell'amministrazione locale siciliana, caratterizzata da fenomeni particolarmente gravi di pressione della criminalità organizzata sulle amministrazioni pubbliche. Sentenza della Corte Costituzionale, n. 60 dell'anno 2023.

Cosa dice questa sentenza? Che la Regione siciliana ha competenze "restrittive" rispetto al livello nazionale per le situazioni amministrative e per le influenze, purtroppo corruttive, che ci sono all'interno dei nostri enti.

Non l'ho detto io, è una sentenza della Corte Costituzionale! Ora, signor Presidente, al netto di questo, noi stiamo rimettendo in votazione una stessa norma dopo quindici giorni. Una norma che poteva essere votata un anno fa, perché anche altri sindaci un anno fa terminavano il loro secondo mandato e si apprestavano a poter affrontare il terzo mandato. Quindi una norma che poteva essere affrontata dall'Assemblea regionale siciliana anche prima e non è stato fatto! L'abbiamo affrontata quindici giorni fa ed è stata bocciata!

Ora non è che l'Assemblea o il Governo stanno dicendo: "vado a riproporre una riforma degli enti locali", considerando che il Governo non è riuscito in questi tre anni e mezzo a portare una riforma complessiva degli enti locali. No! Si porta nuovamente, dopo quindici giorni, una norma specifica, onorevoli colleghi. Mi dispiace dire una norma specifica che, ad un certo punto, se votata nuovamente dopo quindici giorni che è stata bocciata, cosa passerà all'esterno? Che stiamo eventualmente approvando una norma per quanti sindaci? Due, cinque, dieci sindaci?

Ora, signor Presidente, io a tutto questo non ci sto e, rispetto all'intervento che è stato fatto anche da un altro collega, le dichiaro formalmente che domani, quando ci sarà la votazione, chiederò il voto segreto. Sarò annoverato tra i cattivi? Mi annoverino tra i cattivi, signor Presidente.

Quindi domani, quando ci sarà la votazione, chiederò il voto segreto e, se sarà appoggiato dall'Aula, voteremo nuovamente la norma col voto segreto.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola. Le chiedo però di ascoltarmi un istante. Noi abbiamo votato nel mese di febbraio la norma, il disegno di legge sugli enti locali, dove c'era anche il recepimento del terzo mandato, che è stato bocciato in una sessione differente da questa. L'ANCI, anzi la Corte costituzionale, fa una sentenza successiva al disegno di legge.

DI PAOLA. Per la Valle D'Aosta!

PRESIDENTE. Stiamo parlando della Corte costituzionale, non stiamo parlando della Valle d'Aosta e neanche del Canton Ticino. In tutti i casi ascolti: io, siccome personalmente ho rispetto tanto della Corte costituzionale quanto dell'ANCI, dinanzi a dei fatti nuovi mi sono sentito di porre la questione. E lo ribadisco per l'ennesima volta: in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che ricordo non essere un organo monocratico ed anzi sceglie insieme, la maggior parte, anzi, i due terzi dei Capigruppo hanno confermato che si potesse riproporre la questione. Ora non è che l'Aula è già detto che si esprima in un senso piuttosto che nell'altro, questo è un sentimento, è una sensibilità, che tutti i deputati hanno, per di più la sua prerogativa, fin quando c'è all'interno del Regolamento la possibilità di chiedere il voto segreto, lei lo può chiedere, non è che c'è qualcuno che glielo vieti!

Io avevo fatto un appello per cercare di evitare che ci possa essere uno scanso di equivoci circa la voglia reale che ci possa essere questo terzo mandato o meno; quindi, siccome io ho rispetto della Corte costituzionale ed ho rispetto dell'appello che è stato fatto all'ANCI, ma...

DI PAOLA. Io soltanto della sentenza della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. ... ma condanno, non condanno, ho risposto, abbiamo risposto ai sindaci che hanno fatto addirittura una diffida e credo quella sia stata la risposta più corretta che si potesse dare. Poi l'Aula si determini come meglio riterrà opportuno dopo il dibattito che noi faremo.

E' iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

SAFINA. Io sempre sulla pregiudiziale.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Safina.

SAFINA. Grazie, Presidente, io torno a ribadire, prima che si avvii la discussione, ai sensi dell'articolo 101, comma 1, del Regolamento interno, chiedo senza ulteriori specificazioni che si voti la pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ok, adesso possono parlare due a favore e due contrari. Intanto intervenga, onorevole Safina, prego.

SAFINA. Presidente...

PRESIDENTE. Lui interviene contro immagino, lui è a favore della pregiudiziale quindi contro; per il rinvio, chi interviene a favore della proposta dell'onorevole Safina? Ci sono interventi? Può essere anche di no, non è che è detto...

SAFINA. Noi rinunciamo.

PRESIDENTE. Voi rinunciate; ci sono interventi, invece, contro la proposta dell'onorevole Safina?

MICCICHÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Micciché, prego, ne ha facoltà.

MICCICHÈ. Non sono contro, soltanto per una precisazione: io di mio avrei votato a favore di questa norma, mi infastidisce molto che ci sia qualche sindaco siciliano che ci possa mettere nelle condizioni di votare perché lo decide lui, lo dico molto sinceramente; considero questo un livello di pressione su quest'Assemblea che la stessa, secondo me, non può accettare, per cui io sarei felice se questa norma ritornasse in Parlamento autonomamente e sarò il primo a votarla. Che però due sindaci si permettano di fare una diffida, ma diffida di che cosa? Ma stiamo scherzando? Diffida di che cosa? Di questo Parlamento perché non ha votato una legge? Ma devono diffidare non so chi altri, ma certamente non questo Parlamento!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Micciché, comunque noi non stiamo mettendo in discussione la norma perché ci siano le diffide di due sindaci ma per i fatti nuovi della Corte costituzionale e per un appello che è stato fatto dall'ANCI. Anzi, forse, l'atteggiamento di questi sindaci non aiuta, forse, rispetto al clima d'Aula che si è instaurato in queste ultime settimane.

In ordine, intanto, non c'è quindi nessuno che parla né a favore né contro, corretto?

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà, prego; penso che voglia intervenire contro. Giusto, onorevole Assenza? Interviene contro la proposta dell'onorevole Safina, corretto? Perché altrimenti poi dobbiamo andare in votazione.

ASSENZA. Signor Presidente, grazie. Io credo che questa proposta il PD, per bocca dell'onorevole Cracolici, l'avesse già posta nella scorsa seduta e il Presidente Di Paola non l'aveva ammessa in votazione; riproporla adesso io credo che sia assolutamente, oserei dire, fuori termine e, comunque, non ammissibile in questa sede e io chiedo che non si proceda, quindi, alla votazione.

Nel merito della proposta, è chiaro che il sottoscritto ha sempre manifestato la volontà di recepire *tout court* la normativa nazionale sia in tema di permessi, sia in tema di rappresentanza in Giunta, sia in tema di libertà del terzo mandato e anche per rimuovere i limiti ai sindaci dei comuni con meno di cinquemila abitanti. Purtroppo, la legge sugli enti locali è stata infarcita di tutta una serie di orpelli che l'hanno inutilmente appesantita e l'esito finale è stato quello cui abbiamo assistito.

Rivendico, ancora una volta, il merito di aver chiesto espressamente all'Aula di non chiedere il voto segreto sulla norma in tema di rappresentanza di genere, cosa che è stata accolta, mentre non altrettanto favorevolmente è stata accolta l'analoga proposta per quanto riguarda il voto sul terzo mandato su cui io, nuovamente, mi appellerò all'Aula perché non si chieda il voto segreto su questa norma. Qualora si dovesse chiedere, io chiedo che ciascuno dei deputati presenti in Aula faccia la propria singola dichiarazione di voto, almeno usciamo una volta per sempre dagli equivoci e ognuno dice: "io sono favorevole, io sono contrario". Poi, magari, al voto segreto qualcuno riuscirà a smentire sé stesso, ma di questo ognuno si assume la sua responsabilità.

Quindi io, signor Presidente, chiedo che gli Uffici, intanto, alla sua Signoria- perché questo è rimesso alla sua decisione- rivaluti l'opportunità e la legittimità di rimettere in discussione la

pregiudiziale. Nel merito, preannuncio assolutamente il mio voto contrario e spero quello del Gruppo, però, di questo non assumo neanche responsabilità perché non è mio costume voler prevaricare nessuno né voler smentire i colleghi, anche perché capisco non è una opposizione nel merito ma è una opposizione nel metodo. Però la Signoria vostra ha giustamente rilevato che non è tanto il voler fare un favore a qualche sindaco o a qualche altro ma è la necessità di intervenire dopo un evento eccezionale che è una sentenza della Suprema Corte, proprio per non esporci a quello che già qualcuno paventa, di candidarsi comunque, di farsi escludere e poi, possibilmente, incoare un giudizio amministrativo che rischierebbe di invalidare anche le prossime elezioni.

Io invito, quindi, l'Aula a un sussulto di responsabilità per affrontare serenamente questa discussione e votare favorevolmente per adeguare la legislazione italiana alla legislazione della nostra Regione, a quella delle altre regioni d'Italia e poi è offensivo, mi perdoni l'onorevole Di Paola, fare riferimento che in Sicilia noi siamo... sì ma la Corte costituzionale, non sempre le decisioni delle sentenze, anche delle Supreme Corti specialmente nelle... lasciamo perdere il dispositivo, ma nelle motivazioni, anche se l'ha fatto la Corte costituzionale, ripeto che è offensivo per la nostra Regione che noi deputati di questa Regione cavalchiamo argomenti di questo tipo... allora partendo da questo principio magari evitiamo qualsiasi tipo di elezione, perché in qualsiasi tipo di elezione ci potrebbe essere, teoricamente, un'influenza del malaffare. Così noi ci autoflagelliamo inutilmente e non diamo un bell'esempio ai nostri concittadini. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Prima aveva chiesto di intervenire contro la proposta pregiudiziale dell'onorevole Safina, l'onorevole Figuccia.

E così sono finiti gli interventi, a meno che l'onorevole Burtone voglia parlare a favore della proposta dell'onorevole. Immagino di no, quindi completiamo con l'onorevole Figuccia e dopo andiamo avanti.

Prego, onorevole.

Per richiamo al Regolamento

FIGUCCIA. Signor Presidente, io solo per richiamo al Regolamento, in merito al comma collegato all'articolo citato per richiamare alla inammissibilità della pregiudiziale.

Votazione della questione pregiudiziale sul disegno di legge 1089/A

PRESIDENTE. L'Onorevole Burtone è già iscritto a parlare, il primo di tutti e non me lo dimentico mai! Stiamo semplicemente completando la procedura e, subito dopo, do la parola all'onorevole Burtone prima di chiunque altro. Che devo fare, onorevole? Votiamo, benissimo.

Allora, stiamo votando la pregiudiziale dell'onorevole Safina. Ricordo che si vota per alzata e seduta, l'approvazione della proposta fatta dall'onorevole Safina comporterebbe che noi dovremmo espungere dall'ordine del giorno il disegno di legge relativo al famoso "terzo mandato". Quindi, chi è favorevole alla proposta dell'onorevole Safina si alzi; chi è contrario rimanga seduto.

Siete dieci. Facciamolo con procedimento elettronico, ma siete dieci, onorevole. Va bene, chi è favorevole alla proposta dell'onorevole Safina voti verde; chi è contrario voti rosso. La votazione è aperta. Ricordo che non c'è registrazione di voto.

La votazione è conclusa.

Risultato della votazione

Contrari: 21. Favorevoli: 18. Non è passata la pregiudiziale dell'onorevole Safina.

Benissimo, adesso andiamo alla discussione.

Prima c'era l'intervento dell'onorevole Burtone; se vuole intervenire, onorevole, se no andiamo in discussione generale sul terzo mandato, quello che preferisce lei.

Interviene dopo.

Discussione del disegno di legge "Disposizioni in materia di rieleggibilità e numero massimo di mandati consecutivi per la carica di sindaco nei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti" n. 1089/A

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge n. 1089: "Disposizioni in materia di rieleggibilità e numero massimo di mandati consecutivi per la carica di sindaco nei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti". Chiedo al presidente Abbate di svolgere la relazione sul disegno di legge.

ABBATE, *presidente e relatore*. Onorevoli colleghi, il presente disegno di legge, che si propone per la votazione, intende recepire la normativa nazionale in tema di numero massimo di mandati consecutivi per i sindaci dei comuni della Regione: la sentenza n. 16 del 2026 della Corte costituzionale ha sancito come la vigente normativa statale, in materia di elettorato passivo, di ineleggibilità e di incandidabilità ed incompatibilità, sia espressione di un punto di equilibrio dei diversi interessi costituzionali e assicurerebbe un'esigenza di uniformità normativa su tutto il territorio nazionale.

Addirittura, la Corte si spinge ad affermare che eventuali esigenze nel coniugare uniformità e differenti evoluzioni di realtà politiche-sociali nelle varie realtà regionali spettano al legislatore statale e relativi margini per una normativa regionale in materia possono sempre essere identificati dalla legge dello Stato.

Con riferimento alla disciplina vigente della Regione siciliana si evidenziano talune sostanziali difformità rispetto alla normativa nazionale: la mancata previsione della possibilità di realizzare un terzo mandato consecutivo per i sindaci dei comuni con popolazione compresa tra i 5 e i 15000 abitanti, il limite posto ad un massimo di tre mandati consecutivi per i comuni con popolazione pari o inferiore a 5000 abitanti, la previsione dell'ineleggibilità, in luogo di incandidabilità e la possibilità di prevedere un mandato aggiuntivo per i sindaci dei comuni aventi popolazione tra i 5000 e 15.000 abitanti nel caso in cui il mandato abbia avuto durata inferiore a due anni sei mesi ed un giorno.

Pertanto, con l'articolo 1 sono introdotte le necessarie modifiche all'articolo 3 della legge regionale 26 agosto 1992 n. 7 prevedendo l'adeguamento al contenuto dell'articolo 51 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

L'articolo due prevede che le suddette modifiche si applichino a decorrere dal primo rinnovo degli organi comunali successivo alla data di entrata in vigore della legge. Infine, l'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge il giorno stesso della pubblicazione della Gazzetta Ufficiale della Regione.

PRESIDENTE. Non vedo l'onorevole Burtone. Siamo in discussione generale. L'onorevole Burtone interverrà dopo.

Prego, onorevole Campo. Chiedo ai colleghi chi vuole iscriversi a intervenire. La Vardera ha rinunciato o è iscritto a parlare? Ha rinunciato.

Sull'ordine dei lavori

SUNSERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Presidente, visto che è stato incardinato, è già stato comunicato il termine per presentare gli emendamenti?

PRESIDENTE. Forse dovevo dirlo e non l'ho detto. Domani entro le ore 12:00. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

Discussione del disegno di legge "Disposizioni in materia di rieleggibilità e numero massimo di mandati consecutivi per la carica di sindaco nei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti" n. 1089/A

CAMPO. Presidente, Assessore e colleghi deputati, mentre la povertà dilaga, il mondo brucia e stiamo vivendo una terribile guerra scatenata da Trump e Netanyahu, gli effetti immediati sono stati già in questi giorni chiari a tutti, cioè l'aumento del carburante, il caro benzina non colpirà solo i cittadini comuni ma a breve, soprattutto, i nostri agricoltori che non potranno più pagare il gasolio dei mezzi agricoli. E mentre ancora i cittadini aspettano mesi e mesi per una visita e questo lo leggevamo anche oggi sui giornali a favore delle visite *intramoenia* dove, a quanto pare, i medici che guadagnano parecchio rispetto alle visite della sanità pubblica e l'Asp è stata coinvolta dall'ennesimo scandalo di un'indagine che ha coinvolto, appunto, uno dei vertici, il dottore Iacolino e mentre paghiamo ancora i danni del ciclone Harry, mentre paghiamo la frana di Niscemi, sempre oggi sui giornali leggiamo che anche il Muos è a rischio frana, per questo Governo ci sono altri problemi, problemi grandi, problemi urgenti, è importante votare al più presto il terzo mandato per i sindaci dei comuni sopra i 15000 abitanti. Pochi sindaci, sappiamo, di cui uno addirittura è il figlio dell'assessore Faraoni a Serradifalco.

Ma il punto, Presidente, non è neanche questo. Il punto è che a me adesso spetterebbe tirare i dadi perché questo è un gioco dell'oca e come in ogni gioco dell'oca quando si perde, come è successo già che questa norma due settimane fa è stata votata e bocciata, si possono spostare le pedine, si possono rilanciare i dadi, si può andare avanti e indietro e possiamo giocare all'infinito fino a quando avremo il risultato che ci piace e cioè che questa norma sarà votata e, quindi, tiriamo questi dadi, facciamo il gioco dell'oca ma qua, purtroppo, i siciliani non si divertono, perché una seduta d'Aula costa dodicimila euro e non possiamo giocare ogni volta che una cosa viene bocciata! Fra l'altro, da questa maggioranza veniamo qua dopo due settimane, la rivotiamo e, tanto, problemi più grandi non ne abbiamo e i cittadini possono bruciare dodicimila euro di fondi pubblici per farci giocare al gioco dell'oca!

PRESIDENTE. Mi stavo chiedendo da dove si evince che la seduta d'Aula costi dodicimila euro perché a me che piacciono i numeri, ero curioso, più che altro di sapere il calcolo su cosa si fa. A noi ci pagano comunque in teoria.

CAMPO. Ci dovrebbero pagare per cose utili non per rivotare.

PRESIDENTE. Ma non è che se non facciamo la seduta dodicimila euro non si spendono, se mai fosse dodicimila euro la cifra giusta.

CAMPO. Non li possiamo buttare i soldi perché dobbiamo votare le cose già bocciate!

PRESIDENTE. Le dico la verità, collega, era più che altro perché io mi appassiono talvolta, era per capire se erano costi fissi, variabili, se era la luce, l'aria condizionata, più che altro per capire queste dinamiche.

Dopo l'onorevole Campo è iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Sì, Presidente, sulla discussione generale non posso che dire la mia rispetto alla volontà, seppur legittima, di portare in Aula questo disegno di legge mentre questo Governo si accinge a essere al centro dell'ennesima bufera. Ormai sostanzialmente la frase: "ne resterà soltanto uno", non è più la frase di un film ma è, sostanzialmente, quello che sta per accadere, non solo a questo Parlamento ma a questo Governo!

E' incredibile che in questa storia l'assessore Faraoni che, sostanzialmente, era un assessore ombra, interposta persona, perché tutti quanti sanno, tutti, che Iacolino era l'assessore di fatto, svolgeva il suo ruolo come se fosse l'assessore in carica, e pensare che davanti a un ennesimo scandalo di proporzioni titaniche che è soltanto all'inizio, è soltanto all'inizio, il presidente Schifani per l'ennesima volta decide di non venire in quest'Aula... decide di riunire la Giunta, legittimamente, ma di non venire a riferire all'Aula quello che sta accadendo per l'ennesima volta! Qua non parliamo di robetta da nulla, qua parliamo di rapporti che il suddetto Iacolino avrebbe messo a disposizione di Vetro Carmelo, uomo d'onore della famiglia di Favara, già condannato per il delitto di cui all'articolo 416 bis, nonostante i divieti scaturiti, questo è quello che dice la Procura di Palermo: "abbia dato e messi a disposizione rapporti con questo soggetto," ma la cosa incredibile, dice: "il direttore generale del Dipartimento pianificazione strategica dell'Assessorato alla salute, nonché della Regione siciliana, metta in atto delle procedure ed esperienza politica, in tal modo contribuendo - e questa è una frase incredibile - al mantenimento, al rafforzamento dell'associazione mafiosa Cosa Nostra, con particolare riferimento alla famiglia mafiosa di Favara".

Rispetto a questa faccenda, non possiamo far finta di nulla e io invito a prendere anche posizione dalla vicepresidente della Commissione "Antimafia" Bernadette Grasso, che avrebbe, secondo questa indagine, avuto rapporti con questo Vetro.

Sono frasi pesantissime: o noi facciamo finta di nulla e conduciamo quest'Aula come se nulla fosse accaduto o prendiamo posizione rispetto a delle frasi che legittimamente sono uscite sui giornali, e io ritengo che non possiamo far finta di nulla! Abbiamo il dovere di chiedere che il presidente Schifani venga a riferire in Aula, se c'è di fatto una gestione paramafiosa all'interno dell'Assessorato alla salute! Non parliamo di una robetta, così! Parliamo che questo soggetto, Iacolino che, poi ora si spiega perché aveva tutto l'interesse di andare a Messina, avrebbe intessuto rapporti con questo Vetro e che addirittura avrebbe dato, messo a disposizione posti di lavoro e addirittura fatto parlare al telefono con l'onorevole Grasso.

O noi facciamo finta di nulla o noi diciamo le cose come stanno, nell'esercizio delle nostre funzioni. Ora, con tutto il rispetto delle persone, mi dispiace anche per quanto riguarda le persone, ma noi rappresentiamo e abbiamo dei ruoli pubblici e non possiamo far finta di nulla rispetto a delle indagini, come dire, che in qualche modo riguardano ciascuno di noi.

Mi aspetto, la vedo in Aula, un intervento dell' onorevole Grasso, lei è vice presidente della Commissione "Antimafia" e sono sicuro che farà chiarezza. Io ho fiducia che lei possa fare chiarezza, non dico che *a priori*, come dire, ritengo che lei abbia torto ma è opportuno che in quest'Aula si affronti il dibattito, si affronti il tema e avremo l'ennesimo intervento del Capogruppo di Forza Italia che dirà: "Ma sempre così La Vardera, ma aspettiamo gli esiti..." io già *ti canusciu*, conosco gli interventi dei colleghi, nel senso nobile del termine e l'ennesimo comunicato stampa: La Vardera non rispetta le istituzioni!

Lo sappiamo! Me ne assumo la responsabilità ma far svolgere quest'Aula e parlare del terzo mandato, con tutto rispetto per il terzo mandato, e non toccare di striscio - l'ha fatto già qualche collega, ringrazio l'onorevole Adorno per essere intervenuta su questo tema - non può essere e non può passare sotto traccia, la bufera che sta rivolgendo ormai Forza Italia. L'onorevole Mancuso agli arresti domiciliari, c'è una bufera in atto! Prendetene atto!

Onorevole Sammartino, siete arrivati alla canna del gas! Abbiate il coraggio di andarvene a casa! Mi ricordo quando l'ex Presidente della Regione diceva che altri palazzi si occuperanno di qualcun

altro! Aveva ragione! Quegli altri palazzi, oggi, si stanno occupando di questo Parlamento! Si rivolgeva ad un famosissimo onorevole, di cui non citiamo il nome, ma questi palazzi, ormai, determinano il futuro e la credibilità della politica regionale! Quasi mi sembra di essere solidale nei confronti del Presidente Musumeci! Non possiamo rimanere a guardare questo Presidente della Regione che è inadeguato, insieme ai suoi accolti compagni di merenda, che stanno distruggendo l'immagine della Sicilia e dei siciliani. Andatevene a casa!

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Alessandro De Leo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1089/A

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare l'onorevole Spada, l'onorevole Di Paola, l'onorevole Micciché, l'onorevole Margherita La Rocca Ruvolo e l'onorevole Pellegrino.

E' iscritto a parlare inoltre l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, quando ci sono appuntamenti elettorali in Italia, una riflessione che si fa durante il percorso della campagna elettorale, ma anche poi alla fine come conferma, è quante persone, quanta popolazione italiana si presenterà alle urne, e man mano negli anni abbiamo visto decrescere l'attività elettorale dei nostri cittadini e delle nostre cittadine. Hanno rinunciato al voto, e si è detto: perché questa caduta di partecipazione? Questa caduta di partecipazione tra l'altro è dettata, a mio modesto parere, dal fatto che la politica, molte volte, non interpreta i bisogni delle nostre comunità.

Lo hanno detto alcuni colleghi, io lo riprendo, noi abbiamo una situazione drammatica, non soltanto in Italia, ma a livello mondiale. Una guerra che man mano si allarga in tante comunità, bombardamenti che mietono vittime innocenti, donne, bambini. Abbiamo davanti l'immagine di questa scuola, in Iran, in cui sono morte tante, tante bambine: oltre 100 bambine, morte senza alcun motivo, non sapendo i motivi della guerra, travolte dalla bestialità di alcune forze, dalla dinamica di alcune scelte.

C'è una situazione di questo tipo, che da noi, ha anche ricadute di tipo economico, perché basta andare in un rifornimento di benzina per vedere come siano impennate alcune quote relative al costo dei carburanti e, conseguentemente, anche il carrello della spesa ha subito una crescita nei prezzi che pesa fortemente sulle nostre realtà, e di fronte a tutto questo noi ci siamo fermati, per ora, a discutere, preliminarmente, sull'opportunità di andare avanti, decidere su una richiesta che viene presentata da alcuni sindaci - non la diffida - ma soprattutto dall'ANCI.

Devo dire che la discussione non mi pare abbia fatto fare qualche passo in avanti tra le forze politiche ad individuare un percorso che fosse di legittimazione della nostra classe dirigente, perché ci sono state contrapposizioni, a volte ideologiche, ci sono state contrapposizioni che, io credo, non aiutino la nostra comunità.

Signor Presidente, io mi posso anche fermare, se ci sono i colleghi che hanno altro da discutere.

PRESIDENTE. Onorevole Burtone, io ho suonato la campanella proprio per lei. Onorevole La Vardera, le chiedo scusa...

BURTONE. Presidente io, ripeto, sono convinto che sia stato sbagliato discutere, per tanto tempo, di questa argomentazione. Penso che, a mio parere, avremmo dovuto avere già prima una posizione

più dialogante tra le forze politiche, tra i Gruppi, per arrivare ad una scelta che potesse essere, diciamo, condivisa dal Parlamento e rispondente ai bisogni della nostra comunità.

Faccio una premessa. Io sono un sindaco di una comunità, della comunità di Militello in Val di Catania, e sono ad un secondo mandato, in conclusione, si completerà l'anno prossimo. E' un comune di oltre cinquemila abitanti, quindi, che entra in questo gruppo di comuni a cui, a livello nazionale, per numero di abitanti, hanno riconosciuto la possibilità, per i sindaci, di avere il terzo mandato; a livello siciliano tutto ciò non è stato determinato.

Sono, però, convinto che la soluzione trovata dai Capigruppo - lo dico con grande rispetto - non tenga conto di un fatto. Che la norma era stata bocciata. E' stata bocciata una settimana fa - anche oltre, credo, un dieci giorni fa - avremmo dovuto tenere presente anche questo. Però c'è stata una richiesta, ripeto, non con la diffida di alcuni sindaci ma dall'ANCI, che ha un quadro generale dei comuni, che guarda specificatamente le necessità delle nostre comunità in Sicilia. E, quindi, io credo che noi avremmo dovuto fare uno sforzo, lo sforzo di elaborare una sintesi. Io l'ho detto prima, nella precedente discussione, quando c'è stata poi la votazione negativa col voto segreto. Ho detto che noi abbiamo la necessità di dare agli enti locali risposte, che non siano soltanto questo, ma siano più complesse, legate alle problematiche del personale - gli ex articolo 23 che hanno poche ore nella loro attività e sono ormai l'asse centrale dei nostri comuni, e andrebbero, e dovrebbero essere aiutati dalla Regione; la mancanza dei segretari comunali, dei tecnici comunali, della Ragioneria generale nei vari comuni! Tutto ciò è legato alle problematiche vere, che i comuni presentano, e sono questi gli elementi che potrebbero dare risposte alle nostre comunità. Invece, abbiamo imboccato un vicolo cieco, che è soltanto lo scontro tra forze politiche e, all'interno delle forze politiche diciamo la verità, diciamo la verità: qui non c'è uno scontro ideologico - va bene, a cinquemila si può avere più possibilità di essere candidati, oltre cinquemila si deve bloccare - qui non si capisce perché questo dato numerico. La verità è che c'è uno scontro, ci sono aspettative, ci sono calcoli di tipo elettorale! Ma io mi permetto di dire che questo non deve portare ad una penalizzazione soltanto dei sindaci!

Vedo, per esempio, che a livello nazionale si sta procedendo per la elaborazione di una legge, per le elezioni politiche senza preferenze. E sento protagonisti nazionali che dicono: "Ma non si può. La preferenza è un modo per fare clientelismo, o peggio, avere aggancio con alcune associazioni criminali". Ma scusate, se ciò avviene, perché a livello regionale invece si mantiene la preferenza? Perché si mantiene a livello comunale e invece a livello nazionale e a livello europeo no? Anzi a livello nazionale, a livello europeo la preferenza viene riproposta!

Ci sono caratteristiche che debbono essere analizzate, tenendo conto del percorso istituzionale non interessato alle singole persone, perché, altrimenti, la nostra risposta diventa inadeguata rispetto ai problemi che sono presenti nel Paese.

Io non vado oltre, Presidente, dico soltanto che, in questo modo, noi non ne usciremo, non ne usciremo perché ancora una volta lo hanno legittimamente richiesto dalla loro parte, lo hanno annunciato: il Movimento 5 Stelle chiederà il voto segreto. E nel voto segreto questo provvedimento sarà bocciato, lo sappiamo tutti! Perché è soltanto un calcolo interno, una sfida all'interno dei nostri partiti.

Io penso, invece, che le comunità meritino la libertà di scelta dei cittadini, meritino di avere regole uguali per tutti!

Ecco perché io dico che è un errore aver portato ora il provvedimento in Aula ed è un errore proseguire lungo la strada che non tenga conto di quelle che sono le richieste vere dei nostri comuni, che hanno bisogno di altro. Hanno bisogno però anche della libertà di scelta dei cittadini. Chi ha amministrato bene può essere rieletto, non è detto che ci sia solo nei comuni un concentramento di potere; non è così, specie se quell'attività viene svolta, cercando di dare qualcosa alla propria città, al comune in cui si è nati. Molto spesso c'è un legame straordinario con le pietre, con i quartieri, con gli uomini e le donne di una comunità! E questo deve essere ben chiaro: non c'è soltanto il calcolo, il calcolo di tipo elettorale; c'è anche una passione politica, che non può essere valutata in un certo

modo fuori dalla Sicilia e all'interno della Sicilia in maniera differente. Io credo che questa eguaglianza tra i cittadini in Italia la si debba ribadire e si debba ribadire dal Parlamento regionale la necessità di riconoscere l'opportunità di fare scelte, che siano scelte però che abbiano una razionalità, che superino i limiti di uno scontro che è soltanto di tipo elettorale nei partiti e nei gruppi.

Concludo, Presidente, e auspico che si trovi un modo, perché con questo tipo di percorso il risultato lo abbiamo già letto. L'abbiamo letto la volta scorsa e lo rileggeremo. E sarà una penalizzazione per tante, tante comunità.

Presidenza del Vicepresidente LANTIERI

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, io intervengo in merito a questa norma. Poco fa ho letto un'altra sentenza della Corte Costituzionale e, come ha giustamente detto qualche collega, alcune cose, alcune sentenze, quello che c'è scritto, si può condividere o non si può condividere. Questo per far capire che cosa? Che anche questa sentenza che è stata citata - cioè l'ultima sentenza del 2026 - è chiaro che dice alcune cose, ma quella stessa sentenza può andare in contrasto anche con altre sentenze.

Ora il punto qual è, colleghi? Questa norma, già due anni fa, è stata approvata a livello nazionale. Quindi nel 2024 la norma sul terzo mandato per i sindaci sotto i 15.000 abitanti e la norma sui mandati dei sindaci sotto i 5.000 abitanti - udite, udite, anche ai sindaci che ci stanno ascoltando fuori da questa Assemblea - dal Parlamento nazionale è stata approvata nel 2024.

Questo significa - e lo dico ai cittadini che ci stanno ascoltando - che questa Assemblea poteva recepire la norma. Io ricordo sempre che l'Assemblea regionale siciliana ha competenze esclusive per quanto riguarda gli enti locali. Poteva recepire questa norma già nel 2024 e quindi per le elezioni amministrative del 2024. La norma non viene recepita.

Se si ricorderanno alcuni colleghi, nel 2025, la riforma o le modifiche sugli enti locali furono portate in Capigruppo; tant'è che oramai in Aula nel 2025, prima delle elezioni amministrative del 2025, le modifiche sugli enti locali - se vi ricordate c'era sia il discorso relativo alla norma del terzo mandato dei sindaci, sia la norma sul consigliere supplente, sia altre norme - arrivarono già nel 2025 in Aula. C'è qui l'ex assessore Messina che ricorderà perfettamente il passaggio, che quelle norme erano già in Aula, c'era un disegno di legge in Aula e si stava cercando di trovare una sintesi.

Quindi non è vero che le forze politiche non hanno e non volevano lavorare a una sintesi sulle modifiche degli enti locali, solo che poi ci fu un fatto, e se lo ricorderà pure il Presidente della I Commissione, il Presidente Abbate: che il Presidente della Regione, ad un certo punto, iniziò a fare tutta una serie di articoli stampa e fece saltare la modifica agli enti locali.

Stiamo parlando di amministrative 2025, perché già un anno fa noi potevamo fare questa modifica, e un anno fa io sono certo che c'erano già dei sindaci che potevano candidarsi alle amministrative del 2025, perché avevano la possibilità, se nell'eventualità fosse passata la norma sul terzo mandato, di potersi candidare. Questo non fu possibile.

Ora io dico, colleghi: nuovamente questa norma è stata portata qualche giorno fa, due settimane fa. La sintesi non è stata trovata e la norma è stata bocciata. L'Assemblea regionale siciliana, sugli enti locali ha competenze esclusive. Io vi ricordo che qui i sindaci vengono eletti al primo turno se superano il 40 per cento dei voti, rispetto a livello nazionale in cui la norma dice che è al 50 per cento. E lo ribadisco, e lo sto ripetendo più volte, per sottolineare che la Regione siciliana ha competenze esclusive.

Collegi, cosa sta passando all'esterno come messaggio? Non che l'Assemblea regionale siciliana vada a fare un ragionamento globale sulla modifica di norme per quanto riguarda gli enti locali, ma a riportare una singola norma dopo quindici giorni - a me dispiace dirlo - ma sembra quasi che

l'Assemblea regionale siciliana stia legiferando per poche persone. E noi questo messaggio, Presidente, all'esterno non possiamo farlo passare! Non è possibile che l'Assemblea regionale siciliana legiferi per poche persone, legiferi per pochi sindaci che nel 2026 vogliono candidarsi, hanno questa volontà di candidarsi per il terzo mandato.

Ma, colleghi, assessore, anche un anno fa c'erano sindaci che volevano e potevano candidarsi per la terza volta! Anche due anni fa c'erano sindaci che potevano candidarsi per la terza volta!

Allora, io il suggerimento che do al Governo – e a me dispiace che il presidente Schifani non è presente, perché questa norma sugli enti locali c'è da due anni, c'è dal 2024 – io ricordo i continui incontri e continui rinvii in Commissione, in Prima Commissione. Il Governo mi risponderà, ma è un disegno di legge di natura parlamentare. Ma possibile mai che un Governo regionale non ha una visione sugli enti locali, e dopo tre anni e mezzo ci ritroviamo nuovamente in questa situazione?

Allora, colleghi, Governo, il suggerimento qual è? Il suggerimento è: superiamo questi mesi e cerchiamo nuovamente di riportare, dopo le elezioni amministrative del 2026, un disegno di legge con più norme che modificano effettivamente gli enti locali. Non si è riusciti qualche mese fa, qualche giorno fa, e non per il voto segreto, assessore Sammartino, lo dica al presidente Schifani che il problema di quest'Aula non è il voto segreto, perché il voto segreto è sempre esistito nelle varie legislature, il voto segreto c'è sempre stato. Assessore Sammartino, anzi vicepresidente della Regione Sammartino, lei deve riferire al presidente Schifani che il problema non sta sul voto segreto e sulla richiesta del voto segreto, sta sulla gestione della maggioranza, perché è chiaro che se dopo mesi non sono stati nominati i due assessori, se dopo mesi la stessa maggioranza dà segnali nei confronti del presidente Schifani – e io sono convinto che domani ci sarà un ulteriore segnale perché la norma verrà nuovamente bocciata – qui è responsabile della bocciatura anche domani di questa norma e delle norme che sono state bocciate, vicepresidente Sammartino, anche della norma della legge importante sulla riforma dei Consorzi di bonifica: che viene bocciata perché il Presidente Schifani non riesce a tenere la sua maggioranza, non riesce a gestire la sua maggioranza, è assente!

Ora, signor Vicepresidente, o cercate di risolvere da qui alle prossime settimane i problemi interni alla maggioranza e continuiamo a legiferare, oppure è chiaro che questa Assemblea continuerà a bocciare le norme che porterete in Aula!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, la ringrazio per la parola.

Io intanto volevo respingere ai mittenti la diffida che è stata rivolta nei confronti dell'Assemblea. E lo dico da Sindaco di questa Regione, che condivide il fatto che questa Regione si debba adeguare finalmente a tutto quello che è previsto a livello nazionale per i sindaci.

Parto dall'adeguamento che c'è stato, per esempio, sulle indennità dei sindaci. Mentre a livello nazionale il Governo stanziava 100 milioni di euro per tutti i sindaci d'Italia, la Sicilia rimaneva senza quello stanziamento e ha dovuto adeguare le indennità dei sindaci attraverso fondi regionali.

Mentre in tutta Italia il MEF, rispetto al fondo di solidarietà comunale che ogni volta viene ripartito rispetto al fabbisogno dei Comuni e non alla spesa storica... i sindaci siciliani subiscono un danno di 200 milioni tra il 2026 e gli anni precedenti, altra battaglia che l'ANCI sta portando avanti! Mentre nel resto d'Italia tutti i sindaci si possono candidare per il terzo mandato, in Sicilia facciamo il gioco dell'oca!

E allora diciamocelo chiaro in faccia e abbiamo il coraggio di dire come stanno le cose: questa richiesta di terzo mandato per i sindaci sotto i 15 mila abitanti verrà nuovamente bocciata. E verrà nuovamente bocciata perché qui non si sta facendo un ragionamento rispetto alla costituzionalità della norma, qui si sta facendo un ragionamento rispetto al fatto che la contrapposizione interna a questa maggioranza non consentirà a questa norma di vedere la luce!

E lo dico da sindaco, da parlamentare regionale e da uomo che non ha difficoltà a dire di essere favorevole al terzo mandato dei sindaci. Lo dico per il semplice fatto che penso che a prescindere dal fatto che qualcuno possa considerare questa norma giusta o sbagliata anche rispetto al contesto in cui viviamo: la Sicilia, terra comunque martoriata da scandali, da infiltrazioni, da strapotere che negli anni si è radicato nei singoli territori, ma che deve in qualche modo essere adeguata al resto d'Italia!

E dico questo perché sono anche uno di quelli che pensa che a Roma i nostri rappresentanti debbano essere scelti con le preferenze, perché in qualche modo si devono portare avanti le istanze dei territori.

E allora, signor Presidente, ho detto tutto questo perché penso che, rispetto a due settimane fa, la situazione all'interno di quest'Aula non è cambiata e neanche le dinamiche interne alla maggioranza sono cambiate, motivo per cui molto probabilmente non riusciremo ad approvare questa norma. Sarebbe stato più di buon senso immaginare di discutere in un momento successivo questo disegno di legge e consentire ai sindaci che devono affrontare questa tornata elettorale comunque di candidarsi, e di candidarsi su un presupposto che è la sentenza della Corte costituzionale.

Tra l'altro, in Sicilia c'è l'ineleggibilità dei sindaci ma non l'incandidabilità. Quindi paradossalmente i sindaci si potrebbero anche candidare, poi una volta eletti i *competitor* faranno ricorso avverso quei sindaci e sarà poi un tribunale, eventualmente, a stabilire la costituzionalità o meno dell'azione che hanno portato avanti. Ma questo avrebbe consentito al Parlamento di valutare in maniera meno condizionata la questione del terzo mandato dei sindaci.

Concludo, Presidente, dicendo che quest'Aula, per l'ennesima volta, rischia di non assumersi la responsabilità per la quale è chiamata ad intervenire, che non è sicuramente né la pressione che sta ricevendo da parte di qualche sindaco e nemmeno gli appelli legittimi portati avanti anche dall'ANCI; essendo componente e facente parte dell'ANCI in qualità di sindaco, penso che le battaglie portate avanti fino a questo momento siano state battaglie che abbiano tutelato i nostri amministratori e gli enti locali tutti e che questa Assemblea ne debba tenere conto rispetto alle valutazioni che farà da qui a domani, anche perché penso che questa norma non verrà votata oggi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Micciché. Non è in Aula.

E' iscritta a parlare l'onorevole La Rocca Ruvolo. Ne ha facoltà.

LA ROCCA. Signor Presidente, colleghi, Governo, io prendo la parola rispetto a quello che oggi la stampa ci ha fornito, a cominciare da questa mattina, quando aprendo un quotidiano, veniva fuori che dopo lo scandalo della SAS, assistiamo ad un altro scandalo che è legato a quanto successo in Assessorato famiglia per quanto riguarda l'assistenza tecnica data al Ciapi, con 123 esperti selezionati che dovevano dare una mano all'Assessorato per un importo di 8 milioni di euro con quattro progetti legati all'assistenza tecnica: 1.800.000 per il rafforzamento dei 55 distretti socio sanitari, 1.100.000 per il registro unico del terzo settore, il Runs, e 3.400.000 per il piano di potenziamento dei centri per l'impiego e l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro.

Questi 8 milioni di euro, in questi ultimi due anni, sono stati elargiti con parcelle che vanno dagli 8.000 euro ai 43.200 euro a persone che afferiscono solo ed esclusivamente ad un unico partito, cominciando dalla convenzione col Ciapi fatta col commissario, un ex sindaco che è segretario del partito in provincia di Trapani, e a scalare con tutti i nomi che sono elencati nel quotidiano che oggi riporta nomi ed importo delle consulenze che vengono dati. E questo già mi sembrava uno scandalo a quanto dire vergognoso perché non è possibile, e non è vero che solo le opposizioni cercano di capire come funzioni in questa Regione ma lo fanno anche gli onorevoli di maggioranza.

Poi, subito dopo, apri i giornali, tutte le testate online danno notizia di un dirigente generale della pianificazione strategica, fino all'altro ieri, che viene accusato di concorso esterno in associazione mafiosa e corruzione aggravata; allora, io condivido quanto hanno detto i colleghi che mi hanno

preceduta, intanto voglio dire che per una volta la Magistratura è arrivata dopo rispetto alle interrogazioni, rispetto alla Commissione Antimafia di questa Assemblea e rispetto alla Commissione speciale di inchiesta che su questo, su questa gestione della pianificazione strategica, si è fatta in questi ultimi due anni e mezzo.

Non è possibile che ancora una volta si assista, come è accaduto, che vengano contrattualizzati posti letto quando la rete ospedaliera non è ancora vigente! Questo è accaduto!

In questi ultimi due anni, la sottoscritta ha fatto una serie di interrogazioni per un modo illecito, quasi criminale, di gestire la pianificazione strategica dove quell'Assessorato ha subito il saccheggio di chi ha fatto affidamenti diretti, di chi ha portato e ha incaricato RUP sempre e solo la stessa persona per poi chiedere consulenze esterne di supporto al RUP!

Il RUP è il Responsabile Unico di un procedimento in una struttura amministrativa, e si presume si dia quell'incarico perché è in grado di portarlo avanti, perché è una persona che sa gestire quel tipo di lavoro che le viene conferito. Noi abbiamo dato anche incarichi di supporto al RUP. Tutto questo a danno dei siciliani. Tutto questo a danno delle finanze della nostra Regione.

Allora, anch'io oggi mi sento da un lato sollevata perché qualcosa è venuto fuori, non tutto ma qualcosa è venuto fuori, dall'altro lato mai avrei immaginato che ci fosse la mafia di mezzo e che ci fossero questi rapporti e questi connubi che lasciano sbalorditi.

Allora, io una volta per tutte voglio dire che non tutti i deputati siamo uguali, che non è vero che qua dentro se ne può salvare soltanto uno e dico anche che dobbiamo fare chiarezza ed andare fino in fondo, al di là del lavoro che fa la Magistratura, che è cosa diversa e separata rispetto al nostro, ma noi come parlamentari, come rappresentanti del Popolo siciliano, abbiamo il dovere di rispondere mettendoci la faccia e di dire da quale parte stiamo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, al di là di quello che abbiamo sempre dichiarato come Forza Italia di essere garantisti, io debbo dire, a parte a questo, in relazione a quelli che sono stati gli inviti e le sollecitazioni del collega La Vardera circa dichiarazioni - mi sta sentendo, sì - circa dichiarazioni della collega Bernadette Grasso, io debbo dire, ma lo dico più d'avvocato che da politico, che in questo momento la Grasso, la mia collega, potrebbe essere - da quello che si legge dai giornali - potrebbe essere una persona informata sui fatti. Potrebbe essere, volgarmente, una testa.

Quindi, tutto ciò che ha da dire, se per caso ha qualcosa da dire, lo dirà certamente nella competente sede. Quindi, in questo momento io stesso consiglieri, poi ovviamente ci sono le libere scelte, consiglieri sicuramente di non anticipare quello che potrebbe essere un resoconto della collega, che potrebbe essere anche una testimone, una testimone in un eventuale procedimento a carico di altri ovviamente.

Per quanto riguarda invece l'altra questione, la questione che ci occupa in questo momento, e cioè il terzo mandato, io ritengo che noi abbiamo una legge fondamentale: una legge fondamentale del nostro Stato, che è la Costituzione, e che si posiziona, appunto, come legge fondamentale, la legge madre, al vertice delle gerarchie delle fonti. Quindi, quando vi sono delle antinomie tra un ordinamento regionale e un ordinamento statale va anche considerata la gerarchia delle fonti.

Il nostro ordinamento, l'ordinamento regionale, il nostro Statuto, ovviamente, è una fonte primaria, è una fonte para-fondamentale ma comunque la norma fondamentale è la nostra Costituzione. Però, in questo momento, quando si parla di arresti giurisprudenziali, ne parlava il collega Nuccio Di Paola, e gli arresti giurisprudenziali vanno considerati in relazione al momento in cui una sentenza viene emessa, cosicché ci sono degli arresti. L'arresto giurisprudenziale più vicino a noi è quello del febbraio 2026 piuttosto che quello del 2023 e, quindi, il nostro diritto, il diritto regionale, deve essere rispettoso. Rispettoso dell'ordinamento nazionale in relazione a quello che è l'articolo 117 della nostra Costituzione, cioè della legge madre della nostra Costituzione, e il

117 comma 1, tra l'altro, della nostra Costituzione prevede tutta una serie di allineamenti da parte degli ordinamenti regionali che sono vincolati al fatto che noi apparteniamo alla Repubblica italiana, al fatto che noi abbiamo degli obblighi internazionali, al fatto che noi apparteniamo all'Unione Europea. E' in relazione a questi vincoli che vanno anche associati, alle norme fondamentali sulle riforme economico-sociali e che vanno anche allineate a quelli che sono i principi generali dell'ordinamento giuridico. Io ritengo che, in questo momento, il problema del terzo mandato sia da approvare, perché l'allineamento alla norma fondamentale della nostra Costituzione, in relazione all'articolo 53, all'articolo 117, comma 1, all'articolo 3 della Costituzione, in relazione all'elettorato, ai diritti dell'elettorato, vada salvaguardato e vada allineato, quindi, alla normativa nazionale.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Marano. Rinuncia? Perfetto.

Allora colleghi, abbiamo terminato la discussione generale sul disegno di legge n. 1089.

Votazione finale del disegno di legge n. 947/A "Riconoscimento di Comiso "Città della pace"

PRESIDENTE. Si passa al I punto all'ordine del giorno: "Votazione finale del disegno di legge n. 947/A "Riconoscimento di Comiso "Città della pace".

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	52
Votanti	34
Maggioranza.....	18
Favorevoli.....	34
Contrari.....	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Il disegno di legge è approvato all'unanimità, anche con il voto favorevole dell'onorevole Cantanzaro.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 11 marzo 2026, alle ore 15.00 per il seguito della discussione del disegno di legge n. 1089/A.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. L'onorevole Marchetta ha chiesto di parlare ai sensi dell'articolo 83. Ne ha facoltà.

MARCHETTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'8 marzo del 2023 ho presentato il disegno di legge numero 316, volto ad istituire l'Unità di pedagogia scolastica per lo sviluppo della comunità educante e per la promozione del diritto all'educazione e all'istruzione nella Regione siciliana.

Ho sollecitato più volte, sia gli Assessori competenti, sia all'interno degli organi parlamentari, l'iter di approvazione del disegno di legge che ha completato il percorso in Commissione 'Cultura' ed è stato oggetto di audizione anche in Commissione 'Bilancio'. In entrambe le sedi è stato espresso parere favorevole. Il provvedimento, tuttavia, con la motivazione della mancanza di copertura finanziaria, non è mai arrivato in Aula. Durante l'iter parlamentare, il costo dell'iniziativa è stato sensibilmente ridotto, prospettando l'ipotesi di avviarne comunque l'attuazione e valutarne in seguito gli sviluppi. Nel frattempo, ho visto approvare leggi certamente meritevoli, ma ritengo che questa proposta, per l'importanza che riveste sul piano educativo e sociale, costituisca una priorità assoluta.

In seguito, come Gruppo parlamentare, abbiamo presentato un emendamento collegato al disegno di legge n. 1030 stralcio V Commissione, "Legge di stabilità regionale per il triennio 2026- 2028", prevedendo espressamente che dall'attuazione della norma non derivassero nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

L'emendamento esitato positivamente all'unanimità dalla V Commissione stabiliva: il riconoscimento del ruolo fondamentale della scuola per lo sviluppo integrale della persona e del cittadino; l'istituzione dell'Unità di pedagogia scolastica nelle scuole di ogni ordine e grado; la valorizzazione del ruolo dei pedagogisti e degli educatori professionali socio-pedagogici, operanti con autonomia scientifica e responsabilità deontologica; azioni concrete per il contrasto alla povertà educativa, alla dispersione scolastica, al disagio giovanile, al bullismo e al *cyberbullismo*; l'invarianza finanziaria della misura.

Nonostante il percorso compiuto e gli incontri avuti con gli Assessori competenti, non si è giunti ad alcuna soluzione. Questa ennesima mancata approvazione rappresenta per me motivo di profonda amarezza.

Da oltre tre anni sono impegnata con serietà, continuità e senso di responsabilità nel restituire dignità al ruolo dei pedagogisti e nel valorizzare la funzione fondamentale all'interno delle scuole senza, tuttavia, riscontrare il necessario ascolto né un'adeguata attenzione.

Prendo atto, con sincero rammarico, che la realtà istituzionale e il confronto costruttivo non hanno prodotto risultati concreti. Mi dispiace constatare una sensibilità insufficiente verso un tema di grande rilevanza sociale ed educativa, mentre si riescono a trovare soluzioni per altre iniziative, talvolta di minore impatto.

Desidero, inoltre, sottolineare che durante il mio mandato parlamentare non ho mai perorato una causa contraria all'interesse pubblico, come non ho mai votato contro un provvedimento della maggioranza anche quando non lo condividevo pienamente, per senso di responsabilità e di appartenenza.

Oggi sento il dovere di esprimere pubblicamente la mia profonda amarezza per la mancata approvazione di una norma che considero essenziale. Il pedagogista è una figura centrale nel rapporto tra scuola, alunno e famiglia, soprattutto nei momenti di difficoltà. Ogni volta che fatti di cronaca drammatici colpiscono il mondo giovanile, tutti esprimiamo dolore e indignazione ma poi non si ha il coraggio di adottare strumenti strutturali di prevenzione e accompagnamento nella crescita.

Porto a conoscenza dell'Aula che in numerosissimi comuni siciliani, con atti deliberativi dei consigli comunali, in questi anni, si sono espressi positivamente in merito alla riforma plaudendo all'iniziativa di legge che arricchisce l'offerta formativa delle comunità scolastiche educanti auspicandone l'approvazione in tempi rapidi.

Ho accettato persino la soluzione di un emendamento senza copertura finanziaria pur di istituire formalmente l'Unità di pedagogia scolastica e avviare un percorso concreto. Rimane in me una forte

delusione per questo epilogo, ma anche la consapevolezza di avere agito con coerenza, responsabilità e rispetto delle Istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marchetta. E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Presidente, alcune settimane fa avevo fatto una richiesta specifica alla Presidenza che era quella di chiedere al Presidente della Regione di venire in Aula per riferire sul tipo di impegno che la Regione siciliana sta portando avanti per rispondere ai bisogni delle comunità colpite dal ciclone Harry. Il Presidente è stato, debbo dire, molto attento alla richiesta, l'ha posta alla Presidenza della Regione, tutto faceva pensare che ci potesse essere una riunione finalizzata a questa discussione, proprio in questi giorni. Io non ho avuto più notizia, il capogruppo Catanzaro ha posto la questione, la riproporrà nuovamente, noi non intendiamo, Presidente, fare polemica sugli aiuti, se sono arrivati, arriveranno. Intendiamo dire la nostra, contribuire, dare alcune proposte in modo da rispondere a delle comunità che aspettano.

Abbiamo visto la presenza di autorevoli esponenti del Governo nazionale, regionale che sono stati presenti in queste comunità, in particolare, è venuto il Presidente della Repubblica, l'onorevole Sergio Mattarella, per incontrare le comunità di Niscemi, è andato a scuola, ha parlato con i bambini, con i genitori, con gli insegnanti, si è fermato con i cittadini comuni. Tutto ciò è stato utile, così come abbiamo appreso dalla stampa alcune notizie su possibili finanziamenti; addirittura, il Presidente della Regione si è spinto a dire "abbiamo raschiato il barile", facendo riferimento a risorse che però non si vedono in campo.

Ora veda, Presidente, uno dei dati che vogliamo sottolineare è che bisogna agire con tempestività, prima possibile, perché queste famiglie che hanno subito danni - e non parlo solo di Niscemi ma parlo anche delle comunità del litorale, che parte da Siracusa e che arriva a Messina, le aree interne -, questi cittadini hanno bisogno di risposte certe.

Si è parlato tanto di contributi che sarebbero stati finanziati dallo Stato ma non si vede ancora un intervento deciso, sì, qualche indennità sta cominciando ad arrivare perché mi sono informato con cittadini delle diverse realtà territoriali per sapere, però sono cosa minima. Noi dobbiamo pensare che la stagione balneare è prossima e in questi lidi ci sono famiglie che vivono con le attività lavorative ed è una struttura funzionale al turismo presente nelle nostre realtà. Quindi, un aiuto serio a questi imprenditori, che vogliono continuare la propria attività, bisogna darlo perché se si dà un segnale minimo, non arriveranno mai a dare una risposta in termini di ricostruzione della struttura, non solo, ma sappiamo tutti che pende su di loro una spada di Damocle, che è quella della scadenza del contratto. Se non si dà assicurazione che non perderanno la possibilità di intraprendere, in quel territorio, con una garanzia quindi, di tipo anche normativo, credo che questi non potranno investire risorse che - ripeto - sono consistenti, perché i danni sono stati notevoli, così come chi ha perso la casa, aspetta. Sì, c'è stata questa decisione da parte della Protezione civile nazionale di fare arretrare la zona di allarme a Niscemi, però, mi pare, che questo non sia sufficiente: ci sono ancora tantissime famiglie senza un'abitazione, e su questo, sarebbe opportuno che si desse un'indicazione, si continuasse a lavorare nell'individuare, dal punto di vista geologico, quali sono le problematiche di quella comunità.

Così come, Presidente, parlo delle nostre realtà, quelle delle aree interne, l'ho detto la volta scorsa - lo ripeto - so che l'Assessore sta lavorando in tal senso, e noi vogliamo spingerlo ad attivare alcune politiche, ma abbiamo il problema dell'agricoltura. Ad aprile, cominceranno alcuni lavori nelle nostre aree agrumetate, e a maggio, giugno, se il clima sarà quello degli anni precedenti, dovranno irrigare. Ma con quali risorse, se attualmente gli agricoltori che hanno lavorato un anno non hanno la possibilità di un guadagno utile per poter proseguire nell'attività imprenditoriale nei prossimi mesi?

Ecco perché, sollecitiamo un'attività del Governo, chiediamo, Presidente - glielo dico riferendomi alla sua attività, al suo ruolo istituzionale -, che la Presidenza della Regione venga qui a riferire, a discutere con noi, il Parlamento richiede, in una situazione drammatica qual è quella siciliana, a seguito di questi eventi calamitosi, che qui, in questa sede, si discuta, si dica che cosa è stato fatto, anche perché, Presidente - e concludo - altre Regioni nel nord del Paese, sono state trattate dal Governo nazionale in maniera differente, sono state date assicurazioni e poi risorse.

Per quel che ci risulta, certo, le risorse sono anche qui delle richieste notevoli, ma non sono richieste inventate. Si è parlato di 2 miliardi di euro, addirittura anche oltre per le tre regioni colpite: Sicilia, Calabria e Sardegna.

Ad oggi, ci sono soltanto pochi stanziamenti e dobbiamo rispondere a tutti: agli imprenditori della riviera presente in Sicilia e, quindi, per le attività private, ma anche per le infrastrutture pubbliche, dobbiamo rispondere alla comunità di Niscemi, che ha subito questo danno estremamente grave ed infine dobbiamo rispondere anche alle nostre aree interne. C'è una categoria molto debole, che è quella dei braccianti; aspettano che ci sia da parte del Governo la possibilità di parlare delle giornate lavorative, che non possono essere esplicitate, perché la produzione sugli alberi non c'è, la produzione è a terra, e quindi, c'è un intervento che si è richiesto al Governo e spero che venga attuato.

Quindi, Presidente, le rinnovo la richiesta di una presenza del Presidente della Regione in Aula al più presto, per riferire su quelli che sono stati gli adempimenti finora portati avanti e sulle risorse che intende utilizzare ora, ma anche nel prossimo futuro.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone, sarà mia cura informare il Presidente.

E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Presidente, la ringrazio. Volevo intervenire perché, alla luce degli scandali di cui abbiamo parlato anche all'interno di quest'Aula, la Commissione VI 'Salute, Servizi Sociali e Sanitari', convocata per domani, che doveva trattare il tema del nuovo ospedale di Siracusa, è stata rinviata. Tengo a sottolineare il fatto che, per l'ennesima volta, si rinvia la discussione sul nuovo ospedale di Siracusa, perché questa è un'opera che la nostra provincia, e la Regione intera, attende da più di vent'anni. Sul nuovo ospedale di Siracusa abbiamo fatto diverse audizioni, abbiamo fatto diverse manifestazioni, incontri e confronti anche con il Ministero.

Inizialmente, era in discussione la possibilità di avere un ospedale che avesse un livello di classificazione di DEA di secondo livello. Siamo riusciti anche in questo e a garantire quindi i posti necessari affinché il nuovo ospedale di Siracusa venga classificato come DEA di secondo livello. Abbiamo avuto nominato, da parte del Governo centrale, il Commissario straordinario per accelerare l'opera e, quindi, la realizzazione di questa nuova struttura, importante per il nostro territorio. E ci ritroviamo, oggi, nuovamente, a mettere in discussione non solo il finanziamento ma l'intera realizzazione dell'opera perché a giugno incombe il pericolo di adeguamento del prezzario regionale, che quindi comporterebbe la rideterminazione delle somme complessive, e il nostro territorio per l'ennesima volta è costretto ad aspettare perché la politica è lenta e perché, nonostante la nomina di un Commissario straordinario - con gli stessi poteri affidati al Commissario che era stato incaricato per la ricostruzione del ponte Morandi di Genova -, non è in grado di intervenire.

Presidente, colleghi, occorre attenzionare questa questione, perché si parla di un finanziamento di più di 300 milioni di euro! Non è la realizzazione di una piccola opera della provincia di Siracusa, è la realizzazione di una struttura fondamentale e strategica per il nostro territorio!

Quindi noi, oggi, abbiamo l'obbligo, il Governo ha l'obbligo di interessarsi e di accelerare queste procedure, anche andando a Roma e, eventualmente, istituendo un tavolo permanente di confronto rispetto alla realizzazione del nuovo ospedale perché non possiamo rischiare di arrivare a giugno e di vanificare il lavoro degli ultimi anni e soprattutto degli ultimi venti perché la politica, per

l'ennesima volta, non è stata nelle condizioni di snellire la burocrazia per la realizzazione di un'opera strategica, fondamentale, non solo per il territorio ma per la salute dei cittadini.

Questo Governo e l'assessore Faraoni, dovrebbero venire a visitare la nostra provincia, guardare le condizioni dei nostri ospedali, del personale, dei reparti che mancano perché, appunto, non abbiamo un'opera che attendiamo da diverso tempo.

Motivo per cui, Presidente, ma interverrò nuovamente domani su questa vicenda, spero che il Governo regionale possa porre l'attenzione giusta nei confronti di quest'opera strategica e che possa fare in maniera sinergica un'azione, insieme al Ministero, per portare alla luce un'infrastruttura, un'opera che questo territorio aspetta da troppo tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada. E' iscritto a parlare l'onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Grazie, Presidente, grazie, colleghi. Volevo intervenire, Presidente, per una questione che, ormai veramente, sta diventando per la città di Siracusa, per tutta la provincia di Siracusa, una notizia che rimpalla, praticamente, da un giornale all'altro e, ogni giorno, in maniera, quasi direi, schizofrenica si parla, praticamente, di ospedale di Siracusa.

Ospedale di Siracusa, con le dichiarazioni del presidente Schifani. Il presidente Schifani si è assunto l'impegno, ha preso questo impegno in questo Parlamento, affinché l'ospedale di Siracusa, dopo decenni, finalmente potesse essere realizzato.

Presidente, 23 febbraio 2024, dichiarazioni del presidente Schifani. Ricordo che siamo nel 2026 già, febbraio 2026, quindi parlo di due anni fa. "Nuovo ospedale di Siracusa. Schifani smentisce lo stop alla realizzazione. L'ospedale si farà".

Questo è quello che dice Schifani nel 2024, esattamente due anni fa! Il primo marzo vengono stanziati i fondi per l'ospedale di Siracusa. L'11 novembre del 2024: "Nuovo ospedale Siracusa. Schifani: assicurata intera copertura finanziaria, 372 milioni".

26 giugno 2025 - passiamo già all'anno scorso - "Nuovo ospedale. Arrivano le assicurazioni del presidente Schifani: l'ospedale si farà. Garantiti interventi anche sulle liste d'attesa". Ora ci torniamo sulle liste d'attesa, perché questi sono grandi proclami del nostro presidente Schifani. Presidente, sono cose scritte e sono tutti annunci che sono nei giornali.

Dicembre 2025. "Schifani, ospedale di Siracusa: la Giunta ha approvato l'utilizzo di 47,8 milioni, di cui 45,4 e 2,3 quota Regione".

Marzo 2026. Dopo due anni ancora nulla! Tutta la procedura documentale che il Commissario dell'ospedale ha mantenuto nei termini di portare avanti, ed è finalmente esaustiva e completa, ancora oggi c'è un rimpallo fra MEF e Regione, con ritardi di botte e risposte che non sono più giustificabili!

Presidente - come ha detto già l'onorevole Spada prima e l'abbiamo detto tante volte - a giugno dovrebbe esserci il nuovo prezzario regionale. Questo significa che se noi non andiamo alle gare d'appalto entro quel termine, rischiamo di vanificare anni di lavoro per andare di nuovo indietro. Questo si chiama gioco dell'oca! Non lo so se l'avete e vi ricordate del gioco dell'oca: tre caselle avanti e quattro indietro! Questa è una cosa indegna, Presidente!

Ma non è solo questo. La settimana scorsa ho segnalato una paziente oncologica che ha chiesto, come sempre ogni anno da tre anni, una colonscopia che le toccava di diritto. Bene, le è arrivata una prenotazione, fatta a ottobre, a dicembre di quest'anno del 2026. La signora mi ha telefonato e mi ha detto: "dottore questa è la situazione, la farò a pagamento". Le ho detto: "No signora, guardi posso parlare...". "No, la farò a pagamento perché ho paura, ora, ho paura di farla così... se insistiamo...".

Cioè, se tutti i pazienti, tutti quelli che volessero fare e aspettare una prestazione che non fanno a pagamento, noi avremmo liste d'attesa di vent'anni! Perché l'80 per cento, il 90 per cento delle persone, ormai, la prestazione se la fa privatamente. Anche perché ci sono sei mesi di attesa per alcune indagini, quattro giorni se la fai in *intramoenia*!

Allora io, per evitare di essere sbugiardato, Presidente, queste sono visibili.

(Alzando le mani, mostra dei fogli con l'elenco delle prenotazioni)

Queste prenotazioni sono visibili nel sito dell'Asp di Siracusa, quindi non sto prendendo nulla di particolare, sono visibili per qualunque cittadino!

Non posso leggere tutta la pagina, ma è veramente scandaloso! Le faccio un esempio: se vuole fare una colonscopia - la colonscopia non è uno sbiancamento dei denti, non è una pulizia dei denti, fare una colonscopia è un'indagine importante, invasiva, che spesso i pazienti non vogliono fare - programmata il 29 novembre 2027 al Muscatello di Augusta; 29 novembre del 2027 per una colonscopia! È allucinante, ma stiamo scherzando?

Vogliamo passare a qualche altra cosa? Vogliamo andare a una colonscopia all'Umberto I di Siracusa? 31 maggio 2027! Colonscopia!

Vogliamo andare a qualche altra cosa? Presidente, mi perdoni, solo un minuto perché ho finito.

PRESIDENTE. Onorevole, la invito a concludere.

GILISTRO. Presidente, ma queste sono cose... vuole sapere quando è una mammografia monolaterale all'Ospedale nuovo di Lentini? 12 gennaio del 2028! 12 gennaio del 2028 una mammografia! Ma mica uno si fa la mammografia come si va a fare la *pedicure*!

Presidente, vogliamo andare ancora avanti? Una tac del collo a ottobre del 2026. Uno si fa una tac del collo, così tanto per farsi una tac! È anche questa, che cos'è, una *manicure*? Potete andare nei siti dell'ospedale. Vuole sapere una visita cardiologica? Glielo dico subito: una visita cardiologica addirittura fra un anno e mezzo, quindici mesi, sedici mesi!

E allora, tutti questi milioni che il presidente Schifani ha messo, dove sono andati a finire? L'ospedale di Siracusa, un disastro! La sanità, un disastro! Scoppia la guerra, un disastro! Ma qualcuno ci vuole venire a dire che cosa sta succedendo in questa Regione? Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro. E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi. Io intervengo perché ritengo che l'insofferenza, l'appello lanciato dalla collega Marchetta, non debba rimanere, per così dire, inascoltato, anche perché, come sanno i colleghi, insieme abbiamo seguito la sorte di un disegno di legge sull'Unità di pedagogia scolastica, avendo noi la perfetta consapevolezza che la scuola non sia solamente un luogo di conoscenza, ma anche un luogo in cui si forma la persona, si forma la sua emotività.

L'Unità di pedagogia scolastica, come noi la intendiamo, e per come la intende il resto d'Italia, è un modo per essere più attenti a quelle che sono le esigenze delle persone, essere da sostegno al corpo docente, portare avanti tutta una serie di attività utili per intervenire in maniera preventiva su quelli che sono i disagi, specialmente dei più giovani, dei più piccoli, e promuovere tutti assieme delle vere e proprie strategie perché i campanelli d'allarme, colleghi, sono oramai troppi, e questi oramai si avvertono veramente in tenera età: parliamo di autoisolamento, di bullismo, di *cyberbullismo*, di violenza di genere, di *hikikomori* e di chi, fondamentalmente, trova difficoltà a socializzare.

Ecco perché noi, insieme alla collega Marchetta, che ringrazio, abbiamo portato avanti questo intendimento, ovvero introdurre in maniera sperimentale in Sicilia l'Unità di pedagogia scolastica. Su questo disegno di legge, nel quale, all'inizio, vi erano state ampie aperture anche da parte del Governo, ultimamente registriamo che questo si sia letteralmente insabbiato. Non sappiamo quali siano gli interessi, quali siano le volontà, né vediamo sprechi di risorse in tutti gli angoli.

Noi riteniamo che questa sia una vera e propria forma di investimento nei confronti delle generazioni future, sul quale tema noi rilanciamo oggi. Quindi, rinnovo l'appello a portare avanti questo disegno di legge, a mettere delle risorse nel primo strumento finanziario utile, e questo per dare risposte non solo alle famiglie siciliane che ne hanno bisogno, per dare speranza e futuro ai nostri ragazzi, ma anche ai tanti pedagogisti ed educatori ai quali dobbiamo riconoscere la dignità nel lavoro che questi stessi intendono svolgere quotidianamente e che fanno nel migliore dei modi.

Ma vado oltre, Presidente e colleghi, voglio richiamare l'attenzione su una questione che riguarda fondamentalmente il settore della scuola e riguarda la dignità, il diritto delle persone a poter ottenere i servizi da parte della Regione siciliana, da parte delle Istituzioni. Mi riferisco al trasporto scolastico delle persone con disabilità, che solamente nella provincia di Palermo sono circa seicento.

Dalle notizie che mi arrivano, ci sono due cooperative che hanno vinto, per così dire, il servizio, che sono in forte difficoltà. Il motivo della difficoltà è che hanno accettato di svolgere questo impegno fondamentalmente a delle condizioni che sono antieconomiche, cioè il ricavato da questa attività, di cui al bando di gara, non è nelle condizioni di garantire il servizio stesso!

Allora, queste cooperative oggi mi dicono che non sono nel pieno della possibilità di garantire questa mobilità nei confronti dei nostri studenti, e ritengo che questo stia generando il *caos*, anche perché la Città metropolitana di Palermo vuole correre ai ripari con un nuovo bando, il che potrebbe generare confusione e disservizi.

GIAMBONA. Io ricordo che per la disabilità e per le famiglie che hanno dei disabili in casa significa, attraverso il servizio di trasporto, garantire una forma con cui evadere, garantire: il diritto allo studio, il diritto al lavoro, il diritto alla salute e il diritto alla partecipazione. Nel momento in cui tutto questo non viene riconosciuto, si determina quella che è un'esclusione sociale, l'impossibilità da parte dei nostri ragazzi, molto spesso disabili, di potere andare a scuola e realizzare i loro sogni e le loro possibilità.

Ecco perché oggi questo dà ricchezza, dà diritto alle famiglie che hanno dei disabili in casa e diventa un grande peso al quale loro devono personalmente supplire a proprie spese.

Alle Città metropolitane dico, e su questo entreremo nel tema nei prossimi giorni, attraverso un'audizione che chiederò proprio per discutere di questa tematica, che in questo ambito destinare delle risorse per il trasporto degli studenti disabili non è un costo, è un investimento. Per cui bisogna rivedere quelli che sono i capitolati d'appalto, stanziare le risorse giuste per garantire il rispetto dei contratti collettivi da una parte, garantire alle cooperative che vincono il servizio di poterlo rendere e garantire i servizi ai nostri studenti disabili e alla loro famiglie.

Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Cateno. Ne ha facoltà.

DE LUCA Cateno. Grazie, signor Presidente.

Io non so come si possano svolgere i lavori in quest'Aula, con la totale assenza del Governo. Il crepuscolo ormai è all'orizzonte! Non ricordo nella mia storia di parlamentare momenti così bui. Non si era mai verificato che quest'Aula non solo non parlasse a nessuno, perché siamo qui presenti in questo momento forse dieci colleghi, ma nello stesso tempo quanto meno c'era un barlume di presenza di un pezzettino, pure scarso, di Governo!

Io non capisco dove questo Governo vuole arrivare a sbattere! Un Governo monco. Un Governo che non riesce ad uscire da quelle che sono le conseguenze nefaste dei capi tribù.

Ricordo a me stesso di aver dato un consiglio non richiesto al Presidente Schifani, vedendo chiaramente qual era il quadro che si era determinato dopo la sua revoca arbitraria dei due assessori della Democrazia Cristiana, dopo che ha detto peste e corna di tutto il gruppo dirigente della Democrazia Cristiana, dopo aver preso due persone perbene e averle sbattute fuori, mantenendo

invece in Giunta assessori indagati, dopo aver tentato un vanesio aggancio per fermare l'eventuale adesione dei parlamentari all'Intergruppo che avevo lanciato, dopo che è stata fatta una pressione vergognosa per non far partecipare al convegno di Caltagirone del 18 gennaio sia i deputati, sia il segretario regionale della Democrazia Cristiana, dopo aver avallato, per calmarli, alcune nomine, come quando si butta un po' di pasta ai cani. Ma il Presidente della Regione siciliana che esempio sta dando a quest'Aula e ai siciliani? Io gli ho detto durante la mozione di sfiducia che ho votato - e meno male! - "stia attento al suo cerchio magico perché il suo cerchio magico la porterà a sbattere!".

Il Presidente Schifani è vittima del suo cerchio magico! E io lo posso dire perché ho constatato, in quel periodo di opposizione responsabile, come si muoveva a Palazzo d'Orleans il cerchio magico; quindi, mi sono sentito in dovere, prima da uomo e poi da politico, di avvisare il Presidente della Regione siciliana. Non ha ascoltato nessun consiglio ed ora ci troviamo con un quadro non solo desolante, ma inedito! C'è un Presidente della Regione che continua a violare le leggi di questo Parlamento! Se ne infischia che doveva nominare entro trenta giorni due assessori! Sono passati ormai quattro mesi! Non esiste nella narrativa parlamentare un Governo che agisce in assenza di pezzi importanti!

Ma quale altra udienza aspetta il Presidente della Regione siciliana per nominare gli assessori? Chi è il prossimo assessore attinto da dinamiche giudiziarie per le quali bisogna aspettare per entrare nel rispetto della legge?! Ma d'altronde, se è il Presidente della Regione a violare le leggi, come possiamo pretendere che i componenti del suo cerchio magico non facciano di peggio? E ne è stato beccato un altro e domani ne sarà beccato un altro ancora e allora non è arrivato il momento, magari, di trarre l'amara conclusione che, al di là di un cerchio magico che ormai ha avvelenato le Istituzioni, c'è anche un problema politico di un Governo che non ha più la maggioranza? Di un Governo che non riesce a fare approvare neanche un articolo! Perché questa legge - e concludo, signor Presidente - sarà un'altra vittima sacrificale delle faide interne al centrodestra; e noi bistratteremo per l'ennesima volta i nostri sindaci dei comuni sotto i 15 mila abitanti rispetto al resto d'Italia, si può essere a favore o non a favore, ma una questione certa: questo Parlamento non può, per l'assenza ormai cronica della maggioranza che è scolpita a quel numero che è emerso durante la legge di stabilità, quando già la legge di stabilità era passata con una manciata di voti, da quel numero ormai si caratterizza e, ovviamente, si evidenzia quello che ho già detto: il Presidente Schifani dal Re Sole a Re solo!

Noi, ovviamente, siamo stati una forza, signor Presidente, che alla luce del sole ha detto no alla nomina di Iacolino, ma ci sono altre forze politiche che invece hanno detto sì e altre forze, magari non della maggioranza, che hanno detto ni con l'assenza strategica! Perché poi le dobbiamo dire tutte le cose: spesso le connivenze portano poi al teatrino dell'ipocrisia!

Noi, invece, siamo abituati ad essere pragmatici, onesti e ad agire alla luce del sole, abbiamo le carte in regola per poterle cantare a tutti ma non serve ormai, perché tanto non c'è più neanche l'ologramma Schifani, non c'è più neanche un ologramma, è scomparso tutto! Prima c'era almeno un ologramma, ora c'è quella fotografia desolante di poltrone vuote che, ovviamente, non serve neanche più collegarle al Regolamento perché nessuno ormai qua si sente neppure di appellarsi al Regolamento, signor Presidente, perché il Regolamento non consente un dibattito d'Aula senza un rappresentante del Parlamento.

Le devono dire grazie, e devono dire grazie doppiamente proprio a lei che in qualche momento magari è stata anche bersaglio di qualche esclamazione esagerata del Presidente Schifani e del suo cerchio magico! E le devo dire doppiamente grazie per questo, perché lei sta continuando lo svolgimento dei lavori pur sapendo che il dibattito non si può fare!

Ma, nonostante la sua generosità, oggi si è consumata un'altra tappa e domani arriveremo alla votazione di questa norma secca, un semplice recepimento, perché ormai di questo si tratta, per il quale noi abbiamo chiesto, come lei sa bene, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari apposita al Presidente del Parlamento. L'ha concessa, è stata calendarizzata questa norma, lo voglio ribadire, perché Sud Chiama Nord ha chiesto che venisse fatto velocemente. Ringrazio il Presidente

del Parlamento e ringrazio la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma a che cosa è servito? Per fare emergere nuovamente che ormai questo Parlamento è avvelenato! E' avvelenato da faide e da dinamiche giudiziarie!

Domani assisteremo all'ennesima bocciatura di una norma importante. Noi faremo di tutto, signor Presidente. Ovviamente, faremo la nostra parte per farla approvare ma già, entrando, anche i rispettabili uscieri di questo Parlamento, sanno che domani il Governo dovrà ricevere l'ennesimo schiaffo, come riceverà l'ennesimo schiaffo - e concludo - quando tenterà di portare in Aula il disegno di legge di riforma della dirigenza. Lo avevo detto già durante la finanziaria nel mio intervento che non sarebbe passato più nulla in questo Parlamento. E la profezia amara, perché non sono felice di questo, si sta verificando!

E, allora, il Presidente Schifani deve avere senso di responsabilità e amore per questa Terra. Se non riesce a gestire i suoi capitrìbù, se non riesce a prendere a calci nel sedere i componenti del suo cerchio magico che stanno avvelenando il sistema, tragga le conclusioni, si dimetta e andiamo a votare!

Grazie!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 11 marzo 2026, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 18:13

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 235

N.B. – Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.

INDICE

Commissioni parlamentari

Comunicazione di richieste di parere	4
Comunicazione di pareri resi	5

Disegni di legge

Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni	3
---	---

Governo regionale

Comunicazione di deliberazioni	6
--------------------------------------	---

Risposte scritte ad interrogazioni

Comunicazione di risposte scritte pervenute	7
---	---

**DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ED INVIATI
ALLE COMPETENTI COMMISSIONI**

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Disposizioni in materia di rieleggibilità e numero massimo di mandati consecutivi per la carica di sindaco nei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti. (n. 1089).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 2 marzo 2026.

Inviato il 3 marzo 2026.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Norme per il potenziamento del settore fieristico B2B e B2C in Sicilia. (n. 1084).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 17 febbraio 2026.

Inviato il 5 marzo 2026.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Istituzione delle guardie ecologiche regionali. (n. 1088).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 26 febbraio 2026.

Inviato il 3 marzo 2026.

- Misure per il contrasto ai cambiamenti climatici, la resilienza territoriale e la promozione dell'edilizia sostenibile attraverso la semplificazione amministrativa, l'integrazione con la pianificazione urbanistica generale e la rigenerazione urbana. (n. 1090).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 3 marzo 2026.

Inviato il 5 marzo 2026.

**RICHIESTE DI PARERE
PERVENUTE E ASSEGNATE ALLA COMMISSIONE COMPETENTE**

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Consorzio di bonifica 6 Enna – Sostituzione componente. (n. 153/I).

Pervenuto in data 2 marzo 2026.

Inviato in data 3 marzo 2026.

- Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS) - Consiglio Direttivo – Designazione componente. (n. 154/I).

Pervenuto in data 2 marzo 2026.

Inviato in data 3 marzo 2026.

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) di Catania – Designazione Presidente. (n. 155/I).

Pervenuto in data 3 marzo 2026.

Inviato in data 4 marzo 2026.

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) di Messina – Designazione Presidente. (n. 156/I).

Pervenuto in data 3 marzo 2026.

Inviato in data 4 marzo 2026.

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario (E.R.S.U.) di Palermo – Designazione Presidente. (n. 157/I).

Pervenuto in data 3 marzo 2026.

Inviato in data 4 marzo 2026.

PARERI RESI DALLE COMMISSIONI COMPETENTI

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Conferimento dell'incarico di Direttore generale presso l'A.O.U. Policlinico "G. Martino" di Messina, ai sensi dell'art. 19 della L.r. n. 5/2009, in combinato disposto con l'art. 2 del D.Lgs n. 171/2016. (n. 145/I).

Reso in data 3 marzo 2026.

Inviato in data 3 marzo 2026.

- Nomina del componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari di Siracusa. (n. 147/I).

Reso in data 3 marzo 2026.

Inviato in data 3 marzo 2026.

BILANCIO (II) – UNIONE EUROPEA

- Programmazione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 54, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Proposta di finalizzazione delle risorse per Atto integrativo all'Accordo per la coesione della Regione Siciliana. Seguiti deliberazioni della Giunta regionale 20 novembre 2025, n. 345 e 29 dicembre 2025, n. 405. (n. 148/II-UE).

Reso dalla II in data 25 febbraio 2026.

Reso dalla UE in data 3 marzo 2026.

Inviato in data 3 marzo 2026.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- L.r. n. 1/2026, art. 17, comma 1 – Interventi in materia di istruzione – Trasmissione bozza di decreto per parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana. (n. 152/V).

Reso in data 4 marzo 2026.

Inviato in data 5 marzo 2026.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Si comunica che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 84 del 4 marzo 2026 relativa a: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13 Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale per gli eventi meteo avversi che hanno interessato il territorio della Regione Siciliana nei giorni 1-4, 12-14 e 17-18 del mese di febbraio 2026”.

Copia della predetta delibera è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

N. 1762 - Notizie ed interventi urgenti in ordine al degrado delle ville storiche di Palermo.

Firmatari: La Vardera Ismaele; .

- Con nota prot. n. 18643 del 30 giugno 2025 protocollata al n. 3828-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.□

- Nel corso della seduta n. 226 del 4 febbraio 2026 è rimasto stabilito, per accordo tra le parti, che all'interrogazione verrà fornita risposta scritta.

Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

N. 1852 - Interventi urgenti in ordine alla prosecuzione delle indagini archeologiche in contrada Manca, presso Vallelunga Pratameno (CL), nell'ambito dei lavori di raddoppio ferroviario previsti dal PNRR.

Firmatari: La Vardera Ismaele; .

- Con nota prot. n. 19563 dell'8 luglio 2025 protocollata al n. 4054-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.□

- Nel corso della seduta n. 226 del 4 febbraio 2026 è rimasto stabilito, per accordo tra le parti, che all'interrogazione verrà fornita risposta scritta.

Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

N. 1927 - Interventi urgenti per il riconoscimento e la reintroduzione reintegro del profilo di funzionario direttivo antropologo nella Regione Siciliana e per la tutela dei diritti dei disabili nel collocamento mirato, alla luce della carenza di personale specializzato, delle recenti esternalizzazioni e delle sentenze favorevoli in materia di riserve obbligatorie.

Firmatari: La Vardera Ismaele;

- Con nota prot. n. 23470 del 28 agosto 2025, protocollata al n. 4697-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.□

- Nel corso della seduta n. 226 del 4 febbraio 2026 è rimasto stabilito, per accordo tra le parti, che all'interrogazione verrà fornita risposta scritta.

Assessore Istruzione e Formazione

N. 2120 - Intendimenti del governo regionale in ordine al fenomeno delle aggressioni e delle violenze a danno del personale scolastico.

Firmatari: Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

- Con nota prot. n. 28389 del 23 ottobre 2025 protocollata al n. 5748-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

Assessore Salute

N. 2075 - Chiarimenti in merito alle gravi criticità dei servizi sanitari nell'Ospedale Chiello di Piazza Armerina (EN).

Firmatari: Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

- Con nota prot. n. 27426 del 14 ottobre 2025, protocollata al n. 5544-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'assessore per la salute.

Assessore Salute

N. 2535 - Notizie in merito alla stabilizzazione del profilo di dirigente psicologo nell'Asp di Enna.

Firmatari: Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario;

Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Assessore Salute

N. 2587 - Notizie in merito ai disservizi registrati nel Poliambulatorio del Comune di Serradifalco (CL).

Firmatari: Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Assessore Salute

N. 2615 - Revisione del contributo di solidarietà per l'anagrafe canina di cui al Decreto dell'Assessore della salute n. 1166 del 2025.

Firmatari: Marchetta Serafina;

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE A RISPOSTA RALE N. 1762 ON.LE ISMAELE LA VARDERA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]40902[/iride] [prot]2026/624[/prot]

Data: 09/02/2026 08:46:47

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari:

serviziolavoriaula.ars@pec.it;protocollo.ars@pcert.postecert.it;areadue.sg@regione.sicilia.it;segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it;presidente@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/02/2026 alle ore 08:46:47 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE A RISPOSTA RALE N. 1762 ON.LE ISMAELE LA VARDERA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]40902[/iride] [prot]2026/624[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: DC0229F5.00D5BC6B.415E0755.38952C2E.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 09/02/2026 at 08:46:47 (+0100) the message "INTERROGAZIONE A RISPOSTA RALE N. 1762 ON.LE ISMAELE LA VARDERA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]40902[/iride] [prot]2026/624[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: DC0229F5.00D5BC6B.415E0755.38952C2E.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 624 del 04/02/2026 Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA RALE N. 1762 ON.LE ISMAELE LA VARDERA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA Origine: PARTENZA Destinatari,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA UFF. GAB.,ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA ON ISMAELE LA VARDERA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
L'Assessore
Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

28034

TRASF IN SCRITTA

Prot. n. 624/GAB

Palermo 04/02/2026

Oggetto: Interrogazione n. 1762 a firma dell'On. Ismaele La Vardera. Trasmissione testo di risposta.

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Ismaele La Vardera
Assemblea Regionale Siciliana
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Presidenza della Regione
Ufficio di diretta collaborazione
dell'On. Presidente della Regione
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Presidenza della Regione
Segreteria Generale -- Area 2
areadue.sg@regione.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
(Rif. to nota n. 643 del 30.06.2025)

In occasione dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana, di interrogazioni della rubrica 'Beni Culturali ed Identità Siciliana, si espongono le informazioni afferenti l'interrogazione n. 1762, trasformata in risposta scritta nella seduta del 4 febbraio 2026.

Con riferimento all'interrogazione n. 1762 dell'On. Ismaele La Vardera, concernente il degrado delle ville storiche di Palermo, si rappresenta preliminarmente che i giardini indicati (Villa Giulia, Villa Garibaldi, giardino della Zisa, Parco D'Orleans – Ninni Cassarà)

sono sottoposti a tutela monumentale ai sensi dell'articolo 10, comma 4, lett. f), del decreto legislativo n. 42/2004.

Per ciascun bene culturale si riportano gli esiti dei sopralluoghi e delle interlocuzioni con gli enti competenti.

Villa Giulia - Nel sopralluogo del 18 febbraio, svolto con il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e il Nucleo Polizia Edilizia del Comune, è stato rilevato un grave stato di degrado, nonché la presenza di abusi edilizi nell'edificio denominato "La Rotonda", già segnalati nel 2010 e nel 2015 e mai rimossi. Il complesso statuario risulta danneggiato e vandalizzato; le vasche sono vuote per guasti all'impianto idrico; mancano illuminazione e parti della recinzione. Il 25 febbraio 2025 è stato richiesto al Sindaco di intervenire con urgenza per il restauro e la riqualificazione del giardino. In merito alla richiesta comunale di concessione d'uso di un immobile interno alla Villa, la Soprintendenza ha negato il parere, subordinandolo all'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale dell'intera Villa, avviato dal Comune solo il 29 maggio 2025. Successivamente, nel giugno 2025, è stato autorizzato un intervento urgente sul portale monumentale, subordinato alla presentazione del progetto di restauro. Relativamente allo stato di conservazione di Villa Giulia, non risultano pervenuti alla data odierna in Soprintendenza di Palermo progetti di restauro, rigenerazione, riqualificazione del giardino, né progetti per interventi di rimozione degli abusi segnalati a ridosso e all'interno del fabbricato denominato "La rotonda" e per la relativa rimessa in pristino.

Villa Garibaldi - Nel 2018 la Soprintendenza ha approvato il progetto comunale per la protezione del Ficus monumentale e la fruizione dell'area sottostante. A seguito di sopralluoghi, è stato richiesto al Comune di intervenire con urgenza per il ripristino dei dispositivi danneggiati.

Villa Trabia alle Terre Rosse - Tra il 2021 e il 2024 sono stati autorizzati interventi di riqualificazione riguardanti alberature, impianto di irrigazione, laghetto artificiale, fontane e vasche.

Giardino antistante il Castello della Zisa - Nel 2023 sono stati autorizzati interventi relativi alle aree destinate a giochi per bambini e attrezzature fitness.

Parco D'Orleans - Ninni Cassarà Sono stati autorizzati, negli anni, interventi relativi al viale d'ingresso (2015), alla realizzazione di un servizio igienico (2017) e alla collocazione di un cancello e di una ringhiera per proteggere il Giardino delle Esperidi (2022).

In conclusione, si rappresenta che gli uffici dipartimentali hanno prontamente recepito le indicazioni formulate dallo scrivente operando con la massima tempestività e nel rigoroso rispetto delle competenze loro attribuite e si rinnova in proposito il ringraziamento all'Onorevole Interrogante, assicurando sin d'ora la più attenta

considerazione di ogni eventuale criticità che dovesse emergere dalle segnalazioni nell'ambito dell'attività ispettiva parlamentare.

L'ufficio di diretta collaborazione dell'On. Assessore Regionale Territorio ed Ambiente "non detiene alcuna competenza in materia".

L'Assessore
Dott. Francesco Paolo Scarpinato



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE A ISPOSTA ORALE N. 1852 FIRMA ON.LE ISMAELE LA VARDERA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]40906[/iride] [prot]2026/628[/prot]

Data: 09/02/2026 09:04:11

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari:

serviziolavoriaula.ars@pec.it;protocollo.ars@pcert.postecert.it;areadue.sg@regione.sicilia.it;segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it;presidente@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/02/2026 alle ore 09:04:11 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE A ISPOSTA ORALE N. 1852 FIRMA ON.LE ISMAELE LA VARDERA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]40906[/iride] [prot]2026/628[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: DC29A628.00D52738.416DF661.711E30C2.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 09/02/2026 at 09:04:11 (+0100) the message "INTERROGAZIONE A ISPOSTA ORALE N. 1852 FIRMA ON.LE ISMAELE LA VARDERA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]40906[/iride] [prot]2026/628[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: DC29A628.00D52738.416DF661.711E30C2.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 628 del 04/02/2026 **Oggetto:** INTERROGAZIONE A ISPOSTA ORALE N. 1852 FIRMA ON.LE ISMAELE LA VARDERA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, PRESIDENZA UFF. GAB., ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA ON ISMAELE LA VARDERA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
L'Assessore
Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

Prot. n. 628/GAB

Palermo 04/02/2026

Oggetto: Interrogazione a risposta orale n. 1852 a firma dell'On. Ismaele La Vardera. Trasmissione testo di risposta.

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Ismaele La Vardera
Assemblea Regionale Siciliana
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Presidenza della Regione Siciliana
Ufficio di diretta collaborazione On. Presidente
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale – Area 2
areadue.sg@regione.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
(Rif. to nota n. 19563 del 08.07.2025)

In occasione dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana, di interrogazioni della rubrica 'Beni Culturali ed Identità Siciliana, si espongono le informazioni afferenti l'interrogazione n. 1809, trasformata in risposta scritta nella seduta del 4 febbraio 2026.

C
A
28128

TRASF. DIV SCRITTA

L'interrogazione n. 1852 a firma dell'On. Ismaele La Vardera, è volta a conoscere gli "Interventi urgenti in ordine alla prosecuzione delle indagini archeologiche in contrada Manca, presso Vallelunga Pratameno (CL), nell'ambito dei lavori di raddoppio ferroviario previsti dal PNRR". Si rassegnano qui di seguito gli elementi informativi acquisiti per il tramite degli uffici dipartimentali, appositamente interpellati.

Al riguardo, si rappresenta preliminarmente, così come dettagliatamente descritto nell'interrogazione in trattazione, che nel corso delle indagini archeologiche preventive ai lavori per il raddoppio della linea ferroviaria Catania-Palermo in contrada Manca di Vallelunga Pratameno (CL), condotte da Italferr sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta, è stato riportato alla luce un complesso rurale di età romano-imperiale con diverse fasi di frequentazioni.

Le indagini archeologiche finora condotte, rientrano nell'ambito delle attività di archeologia preventiva, preliminari all'avvio dei lavori per il raddoppio della linea ferroviaria Palermo - Catania, nella tratta Lercara diramazione Caltanissetta Xirbi. Essa è opera di rilevanza strategica sul piano regionale.

Passando alla trattazione dei quesiti posti dall'Onorevole Interrogante, si relaziona, qui di seguito.

Con riferimento al punto 1. In occasione di una delle ultime riunioni con i soggetti attori del progetto, tenuta il 7 novembre 2024 in video conferenza con la partecipazione dell'ing. Filippo Palazzo, commissario straordinario per la "Realizzazione asse Palermo-Catania-Messina", del Soprintendente Beni Culturali di Caltanissetta Arch. Daniela Vullo, del Sindaco del Comune di Vallelunga Pratameno dott. Giuseppe Montesano, del referente RFI Direzione investimenti Ing. Maurizio Infantino, del referente ITF Italferr Ing. Salvatore Vanadia, è stata presentata da RFI Rete Ferroviaria Italiana una proposta progettuale di massima, richiesta dalla Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta, finalizzata alla tutela e valorizzazione del sito archeologico. Tale proposta sostanzialmente ha modificato, apportando notevoli migliorie, il progetto definitivo approvato in Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'articolo 14/bis della legge n. 241/1990 e s.m.i.. Il nuovo progetto ha previsto la rimodulazione dello spazio interno alla stazione per l'inserimento di un info point/punto di accoglienza, al cui interno saranno esposti i reperti rinvenuti di maggiore interesse, la realizzazione di un collegamento promiscuo tra la stazione e l'area archeologica ed infine un percorso pedonale di visita con terrazze panoramiche sull'area degli scavi. Il fabbricato viaggiatori

assumerà la valenza di spazio funzionale per l'integrazione tra i servizi di viaggio e di accoglienza con accesso al sito archeologico e la valorizzazione del materiale archeologico collocato nelle vetrine. Oltre a questo spazio espositivo, anche il sovrappasso ferroviario sarà adibito all'informazione turistico/culturale del vicino sito archeologico attraverso serigrafie poste sulle superfici finestrate e pannelli informativi.

Dalla riunione è emersa ampia condivisione dell'idea progettuale, sia da parte della Soprintendenza dei Beni Culturali di Caltanissetta che del Comune di Valledlunga Pratameno. Si è condivisa l'idea di musealizzare i reperti più significativi, oggi custoditi presso i magazzini della Soprintendenza e mantenere, quali oggetto di studio, i restanti unitamente a quelli in deposito nei magazzini del Comune. In merito alle ultime attività archeologiche si segnala che tra i mesi di febbraio e marzo 2024, su richiesta della Soprintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta, sono stati effettuati, da Italferr, alcuni interventi di urgenza e messa in sicurezza delle strutture murarie rinvenute. Tali interventi di restauro e consolidamento di alcuni tratti di muri e pavimentazione si sono resi necessari al fine di preservarli dall'erosione naturale e dagli agenti atmosferici. Sono state, inoltre, eseguite opere temporanee per la regimentazione delle acque esterne all'area del cantiere e realizzate coperture provvisorie con elementi metallici di sostegno e lastre del tipo "onduline" a protezione di porzioni di strutture murarie, le cui componenti necessitavano di particolari esigenze di conservazione.

Con riferimento al punto 2.

L'attività archeologica è in atto conclusa. E' nella priorità del Governo della Regione la prosecuzione delle indagini, finalizzata ad una maggiore comprensione della sequenza cronologica relativa all'evoluzione del sito nel versante settentrionale, oltre la linea ferroviaria attuale.

Con riferimento al punto 3.

In occasione di un incontro promosso dal Presidente della Regione Siciliana, svoltosi nel mese di Novembre 2023 presso la sede degli Uffici di Presidenza, al quale ho partecipato unitamente all'ing. Dario Lo Bosco, Presidente di Rete Ferrovie Italiana con altri soggetti responsabili dei progetti di RFI e Italferr, il Soprintendente Beni Culturali di Caltanissetta, anch'egli presente, ha avanzato l'ipotesi di una eventuale modifica del tracciato ferroviario, per mantenere interamente in luce i resti murari. In risposta a ciò, i responsabili di RFI e Italferr hanno fatto presente l'impossibilità, da un punto di vista tecnico e amministrativo, di effettuare varianti sostanziali al progetto. Conseguentemente, si è ipotizzato di intervenire con la creazione di piccoli varchi, ricavati nella sovrastante struttura ferroviaria per mantenere in luce quelle porzioni di murature archeologiche che

andrebbero a ricadere sotto il tracciato. Tale intervento, per il quale gli enti attuatori del progetto si sono riservati la verifica della fattibilità tecnica, consentirebbe la creazione di “tratti visibili” dei ritrovamenti che diversamente, pur se opportunamente preservati, andrebbero coperti dal tracciato.

Con riferimento al punto 4.

Tutte le fasi delle campagne di scavo sono state eseguite sotto la costante direzione scientifica della Soprintendenza Beni Culturali di Caltanissetta alla quale, settimanalmente, il referente archeologo di RFI ha trasmesso report dei lavori eseguiti.

Con riferimento al punto 5.

In merito al progetto di valorizzazione archeologica e musealizzazione *in situ* dell'area, si ritiene che gli interventi previsti nella proposta presentata in occasione dell'incontro del 7 novembre 2024 da Rete Ferroviaria Italiana, meglio descritti al punto 1 siano adeguati a restituire il sito alla comunità locale e al turismo culturale. E' al contempo auspicabile tuttavia che le iniziative volte alla fruizione del sito e dei reperti possano essere pianificate e condivise con le comunità locali.

Con riferimento al punto 6.

La promozione di un circuito virtuoso di sviluppo territoriale, legato alla fruizione del sito archeologico, che coinvolga le realtà locali in progetti di turismo sostenibile, è stato oggetto di discussione della citata riunione del 7 novembre 2024. Al riguardo, si ritiene che la soprintendenza Beni Culturali di Caltanissetta rappresenti la necessità che in occasione di prossimi incontri con i referenti di RFI e Italferr, Comune di Vallelunga di trattare le seguenti priorità:

- la stipulare un atto programmatico con il quale gli enti coinvolti si impegnino a gestire e a mantenere le aree del sito archeologico, il collegamento e l'info point, quest'ultimo da poter concedere in comodato d'uso;
- l'opportunità di partnership tra pubblico e privato per la gestione e il mantenimento dell'asset e per tutte le attività di comunicazione di tipo turistico-culturale.

In tale direzione, l'indirizzo di Governo regionale.

In ultimo, si preme evidenziare che la Soprintendenza Beni Culturali di Caltanissetta, in merito all'argomento in trattazione:

- nel prendere visione della documentazione scientifica definitiva, a conclusione delle indagini archeologiche finalizzate alla realizzazione dei

lavori di raddoppio delle linea ferroviaria, ha chiesto alle società RFI e Italferr la redazione del un progetto esecutivo conclusivo, afferente le opere di protezione e conservazione di tutte le strutture archeologiche rinvenute, unitamente alla previsione degli interventi di valorizzazione, evidenziando che tali attività costituiscono *condicio sine qua non* al rilascio della definitiva autorizzazione ai lavori ferroviari;

- nel confermare il parere favorevole al progetto di massima inerente la valorizzazione, illustrato nella riunione del 7 novembre 2024, ha indicato i necessari ed urgenti interventi di consolidamento e conservazione da eseguire.

Ad oggi, a seguito di concordamento con la Soprintendenza di Caltanissetta sono stati eseguiti a cura di Italferr e con la sorveglianza continua di archeologi professionisti, interventi di pulizia generica dell'area con diserbo e rimozione dei sedimenti depositati dalle piogge.

L'Assessore

Dott. Francesco Paolo Scarpinato



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 1927 FIRMA ON.LE ISMAELE LA VARDERA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]40909[iride] [prot]2026/631[/prot]

Data: 09/02/2026 08:58:11

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari:

serviziolavoriaula.ars@pec.it;protocollo.ars@pcert.postecert.it;areadue.sg@regione.sicilia.it;segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it;presidente@certmail.regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/02/2026 alle ore 08:58:11 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 1927 FIRMA ON.LE ISMAELE LA VARDERA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]40909[iride] [prot]2026/631[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: DC1DC333.00D532D1.41687826.6F6D2F70.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 09/02/2026 at 08:58:11 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 1927 FIRMA ON.LE ISMAELE LA VARDERA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA [iride]40909[iride] [prot]2026/631[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: DC1DC333.00D532D1.41687826.6F6D2F70.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 631 del 04/02/2026 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 1927 FIRMA ON.LE ISMAELE LA VARDERA. TRASMISSIONE TESTO DI RISPOSTA **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, PRESIDENZA UFF. GAB., ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA ON ISMAELE LA VARDERA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE

REPUBBLICA ITALIANA



0

A

28207

TRASF IN SCRITT

Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
L'Assessore
Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

Prot. n. 631/GAB

Palermo 04/02/2026

Oggetto: Interrogazione n. 1927 a firma dell'On. Ismaele La Vardera Trasmissione testo di risposta.

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Ismaele La Vardera
Assemblea Regionale Siciliana
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Presidenza della Regione Siciliana
Uffici di diretta collaborazione
dell'On. Presidente
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Presidenza della Regione
Segreteria Generale – Area 2
areadue.sg@regione.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
(Rif. to nota n. 23470 del 28/08/2025)

In occasione dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del regolamento interno dell'Assemblea Regionale Siciliana, di interrogazioni della rubrica 'Beni Culturali ed Identità Siciliana, si espongono le informazioni afferenti l'interrogazione n. 927, trasformata in risposta scritta nella seduta del 4 febbraio 2026.

Con l'interrogazione n. 1927 l'On. Ismaele La Vardera intende promuovere "Interventi urgenti per il riconoscimento e la reintroduzione reintegro del profilo di funzionario direttivo antropologo nella Regione Siciliana e per la tutela dei diritti dei disabili nel collocamento mirato, alla luce della carenza di personale specializzato, delle recenti esternalizzazioni e delle sentenze favorevoli in materia di riserve obbligatorie".

In proposito, preme rilevare che lo scrivente ha indicate agli uffici dipartimentali specifiche azioni volte al superamento della cronica carenza di personale, trattata anche nel corso della trattazione di atti ispettivi parlamentari posti in discussione nella seduta odierna del Parlamento.

In particolare, riferito all'argomento indicato nell'interrogazione 1927, in data 22 dicembre 2023 il Dipartimento dei beni culturali ha trasmesso alla Funzione Pubblica i seguenti documenti:

- matrice dei profili professionali del Dipartimento della Funzione Pubblica (Funzionario Tecnico-D.28);
- profilo di funzionario tecnico dell'Ambito Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali inserito nel Sistema Professionale della Regione Siciliana-Settembre 2020;
- declaratoria del profilo professionale di esperto nelle discipline demotnoantropologiche, rientrante nella categoria D.28 – funzionario tecnico;
- estratti dalla piattaforma Portale Applicativi del Dipartimento della Funzione Pubblica, pagine 16 e 17 dell'elenco del fabbisogno del personale del Dipartimento Regionale Beni Culturali e Identità Siciliana, riguardanti la richiesta di fabbisogno relativa alla qualifica D, profilo 28, per la provincia di Palermo e per gli anni 2024, 2025 e 2026.

Si chiarisce, nel merito, che quanto riportato nell'allegato 4, rappresenta un estratto della proposta avviata dal Dipartimento e scaturita da un accordo sindacale, in contrattazione collettiva decentrata integrativa, "concernente l'individuazione dei profili professionali dell'Assessorato regionale dei beni culturali e identità siciliana sottoscritto l'8 maggio 2013 con il Dipartimento regionale della Funzione Pubblica e le Organizzazioni sindacali, con l'assistenza dell'A.R.A.N. Sicilia, come integrato il 16 maggio 2014" con decreto del dirigente generale n. 4762 del 22 dicembre 2015).

Il documento, contenuto nella bozza di proposta sopra citata, è, pertanto, da considerare quale definizione utile alla identificazione del profilo, con "*riguardo alle*

professionalità definite nel previgente ordinamento dalle sopresse qualifiche” (articolo 5 della legge regionale n. 10 del 2000), oggetto di definizione nel corrente anno.

Riguardo a quanto richiesto dall’interrogazione in oggetto in merito a *“quali misure si intendano mettere in atto, e con quali tempistiche, al fine di realizzare il collocamento mirato ex L. n.68 del 1999”*, si rappresenta che già in data 19 settembre 2024 il Dipartimento della Funzione Pubblica ha esposto le ragioni dell’impossibilità attuale di procedere con quanto richiesto nel testo dell’interrogazione in trattazione oggi, cui hanno fatto seguito in data 14 agosto 2025 ulteriori informazioni a chiarimento degli argomenti trattati.

Ovviamente, ringrazio l’Onorevole Interrogante per avere posto all’attenzione del Governo la delicata questione del personale ed in particolare la figura del funzionario direttivo antropologo e resto a disposizione per fornire copia degli atti appena citati, ivi inclusa la comunicazione del 14 agosto 2025 dell’Assessore alle Autonomie Locali, il cui testo a firma del Dirigente generale di quel Dipartimento, in sintesi si riporta qui di seguito:

“In primis, riguardo al profilo professionale di antropologo ed all’ “attuale dotazione organica di funzionari direttivi antropologi in servizio presso il Dipartimento dei beni culturali e dell’identità siciliana” si rappresenta che attualmente non si può parlare di una vera e propria “dotazione di funzionari direttivi antropologi” in quanto tale profilo professionale non è compreso nella “Matrice dei pro/i professionali e dizionario delle competenze” approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 481 del 29.10.2020. Si fa presente che attualmente è in corso una profonda revisione dell’ordinamento professionale e della correlata matrice dei profili alla luce di quanto disposto dal contratto di lavoro 2019-2021, Titolo III “Ordinamento professionale”, Capo I “Sistema di classificazione professionale”.

In secondo luogo, con riferimento alla richiesta di *“indizione di un nuovo concorso per soli titoli di funzionario direttivo antropologo, nell’ambito del collocamento mirato per disabili...”*, si osserva che tale concorso non è stato previsto - né di conseguenza è stato autorizzato dal Governo regionale - sia negli scorsi anni, sia nell’odierna apposita *“Sezione 3.3 - Piano Triennale dei Fabbisogni di personale” del PIAO 2025/2027*, approvato dalla Giunta regionale n. 23/2025 e n. 189/2025) e debitamente registrato dalla Corte dei Conti.

Allo stato attuale, pertanto, la vigente matrice dei profili professionali di cui alla delibera di Giunta di Governo n. 418/2020 non prevede specifici profili professionali per l’ambito dei beni culturali e resta fermo quanto previsto dal sopra citato PIAO 2025-2027 che, in riferimento all’ambito dei beni culturali, non contempla il

reclutamento di funzionari direttivi antropologi.

Preme evidenziare, inoltre, che l'obbligo di assunzione della persona disoccupata con disabilità comunque è configurabile unicamente nel caso in cui la quota di riserva non sia già stata esaurita; si osserva che a tal merito perfino l'interrogante menziona il parere reso dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti del quale cita la, testuale, affermazione: "(...) i rapporti tra la normativa che prevede le c.d. assunzioni obbligatorie per le categorie protette, da un lato, e le norme finalizzate al contenimento della spesa pubblica ed al risanamento dei bilanci delle amministrazioni pubbliche l...) devono, comunque, risolversi nel senso della prevalenza delle disposizioni che impongono obblighi assunzionali di soggetti appartenenti alle categorie protette, nei limiti della copertura della cosiddetta quota d'obbligo sulle previsioni che pongono vincoli e divieti di assunzione' (...)".

Orbene, l'Amministrazione regionale siciliana ha – e questo già decorre da tempo antecedente all'anno 2012 – interamente coperto la quota d'obbligo.

Infine, per quanto riguarda la richiesta dell'interrogante di "adottare un criterio di somma urgenza far fronte all'attuale ingiustificata inerzia degli uffici, al fine di esitare il procedimento delineato" si osserva che nessuna inerzia, a qualsivoglia titolo, si ravvisa da parte degli uffici regionale e preme precisare, infatti, che il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale è uno strumento programmatico, modulabile e flessibile per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione in relazione alle esigenze maggiormente rilevanti.

Il Governo regionale, sulla base degli obiettivi strategici prioritari individuati, ha approvato ed autorizzato, sia in passato che per il corrente anno, il reclutamento non di antropologi, bensì di altre tipologie di personale ed i relativi i documenti di programmazione approvati dalla Giunta Regionale sono stati successivamente sottoposti al vaglio della Corte dei Conti, la quale, svolte le inerenti verifiche di competenza, li ha debitamente registrati.

L'Assessore

Dott. Francesco Paolo Scarpinato



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 02120 ON.LE GIAMBONA MARIO. INTENDIMENTI DEL GOVERNO REGIONALE IN ORDINE AL FENOMENO DELLE AGGRESSIONI E DELLE VIOLENZE A DANNO DEL PERSONALE SCOLASTICO. [iride]73783[/iride] [prot]2026/538[/prot]

Data: 29/01/2026 15:35:49

Mittente: "Per conto di: assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari:

serviziolavoriaula.ars@pec.it; Mario.Giambona@ars.sicilia.it; segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it; areadue.sg@regione.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 29/01/2026 alle ore 15:35:49 (+0100) il messaggio "TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 02120 ON.LE GIAMBONA MARIO. INTENDIMENTI DEL GOVERNO REGIONALE IN ORDINE AL FENOMENO DELLE AGGRESSIONI E DELLE VIOLENZE A DANNO DEL PERSONALE SCOLASTICO. [iride]73783[/iride] [prot]2026/538[/prot]" è stato inviato da "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

mario.giambona@ars.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: DC2DE7E3.00680823.0A2E8FC5.1C86A215.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 29/01/2026 at 15:35:49 (+0100) the message "TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 02120 ON.LE GIAMBONA MARIO. INTENDIMENTI DEL GOVERNO REGIONALE IN ORDINE AL FENOMENO DELLE AGGRESSIONI E DELLE VIOLENZE A DANNO DEL PERSONALE SCOLASTICO. [iride]73783[/iride] [prot]2026/538[/prot]" was sent by "assessorato.istruzione.formazione@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

areadue.sg@regione.sicilia.it

mario.giambona@ars.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: DC2DE7E3.00680823.0A2E8FC5.1C86A215.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

Protocollo n. 538 del 29/01/2026 Oggetto: TRASMISSIONE INTERROGAZIONE N. 02120 ON.LE GIAMBONA MARIO. INTENDIMENTI DEL GOVERNO REGIONALE IN ORDINE AL FENOMENO DELLE AGGRESSIONI E DELLE VIOLENZE A DANNO DEL PERSONALE SCOLASTICO. Origine: PARTENZA Destinatari, SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE, ARS - SERVIZIO LAVORI D'AULA, GIAMBONA MARIO ONOREVOLE



Regione Siciliana
ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Uffici di diretta collaborazione
L'Assessore

S
28421

Prot. n. 538 / CAB.

Palermo, 29 GEN 2026

OGGETTO: Interrogazione parlamentare n. 2120 On.le Giambona Mario.–
“Intendimenti del governo regionale in ordine al fenomeno delle aggressioni e delle violenze a danno del personale scolastico”.

All'A.R.S.
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c. All'On. Giambona Mario
mario.giambona@ars.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale – Area 2
Rapporti con gli organi istituzionali
areadue.sg@regione.sicilia.it

In riferimento all'interrogazione specificata in oggetto, trasmessa dall'A.R.S. – Servizio Lavori d'Aula – in data 19/09/2025, facendo seguito alla nota prot. n. 28389 del 23/10/2025 della Segreteria Generale - Area 2 – in risposta all'interrogazione parlamentare n. 2166 dell'On. Mario Giambona, avente ad oggetto *“Intendimenti del governo regionale in ordine al fenomeno delle aggressioni e delle violenze a danno del personale scolastico”*, sulla scorta delle informazioni all'uopo pervenute dall'Ufficio Scolastico Regionale per il tramite del Dipartimento dell'Istruzione dell'Università e del Diritto allo Studio, si espone quanto segue:

«A seguito dell'intensificarsi di episodi di violenza a danno del personale scolastico e, in particolare, del personale docente, il Ministero dell'Istruzione e del merito ha fornito precise indicazioni in ordine alla procedura finalizzata all'efficace assistenza dei delle vittime di tali i condotte, mediante ricorso allo strumento della diretta rappresentanza e difesa da parte dell'Avvocatura dello Stato disciplinata dall'art. 44 del r.d. n. 1611/1933.

Con la nota ministeriale n. 15184 dell'8.2.2024 i Dirigenti scolastici sono stati invitati a dare tempestiva comunicazione degli episodi di violenza all'Ufficio scolastico regionale cui compete, vagliata la segnalazione, l'inoltro al Ministero, al fine di consentire l'intervento dell'Avvocatura generale dello Stato.

Con la successiva nota n. 326 del 17.2.2023 il Ministero ha fornito specifiche indicazioni in ordine alla procedura che i Dirigenti scolastici devono seguire per procedere alla segnalazione.

Con la nota n. 8979 dell'1.3.2023, indirizzata a tutti i Dirigenti scolastici e ai Dirigenti degli ambiti territoriali scolastici della Sicilia, l'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, ha fornito ulteriori indicazioni in ordine alla tipologia dei reati ipotizzabili nei confronti del personale della scuola e alle condizioni necessarie e indispensabili per la tutela in giudizio, precisando che essa è assicurata in presenza dei seguenti presupposti:

- il personale scolastico deve risultare destinatario di atti aventi evidente rilevanza penale, a causa ed in conseguenza dell'esercizio delle funzioni riconducibili al rapporto di lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione.
- la condotta posta in essere nei confronti del personale scolastico deve risultare idonea a fondare ipotesi di risarcimento a titolo di responsabilità civile;
- necessario che il patrocinio legale da parte dall'Avvocatura dello Stato sia richiesto, ai sensi dell'art. 44 del R.D. n. 1611/1933 direttamente dal Ministero, su apposita istanza del dipendente interessato, e l'Avvocato generale dello Stato ne abbia riconosciuto l'opportunità.

Nella su citata nota è stato inoltre dettagliata la procedura prevista da Ministero per la segnalazione degli episodi di violenza, che si articola nelle seguenti fasi:

- Il personale deve inoltrare al Dirigente scolastico l'istanza di patrocinio a mezzo dell'Avvocatura dello Stato, corredata di ogni utile documentazione (denuncia, querela, verbale redatto dalle forze dell'ordine, ecc....), comprensiva di apposita autorizzazione al trattamento dei dati personali necessari ai fini della tutela giudiziale;
- il Dirigente scolastico, cui spetta il compito di una valutazione delle condizioni di ammissibilità sopra indicate al fine di evitare l'inoltro di istanze palesemente infondate e temerarie, deve provvedere ad inoltrarla tempestivamente al Servizio ispettivo dell'Ufficio Scolastico Regionale accompagnata da una relazione sui fatti e da ogni altro documento ritenuto utile alla disamina della richiesta;
- il Servizio ispettivo dell'USR, espletata l'ulteriore attività istruttoria resasi eventualmente necessaria, sottopone le proprie conclusioni al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, che effettuata una prima valutazione amministrativa della ricorrenza dei presupposti per l'attivazione della tutela accordata dall'art. 44 R.D. n. 1611/1933, trasmette, con urgenza, la documentazione al Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, che provvederà a formalizzare la richiesta di patrocinio all'Avvocato Generale dello Stato, cui spetta la valutazione e la verifica circa l'opportunità e i presupposti per concedere il patrocinio.
- In caso di esito favorevole dell'istanza il giudizio sarà poi seguito dalle Avvocature distrettuali competenti, con le quali il dipendente si rapporterà per gli ulteriori seguiti.

Con nota del 4506 del 12.10.2023 il Ministero dell'Istruzione e del merito ha infine fornito specifiche istruzioni agli Uffici scolastici regionali per la segnalazione degli episodi di violenza ad esso pervenuti, indipendentemente dalla sussistenza o meno della richiesta di patrocinio del personale scolastico, prevedendo che ne diano notizia al Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, nel rispetto della normativa vigente in materia di riservatezza e tutela dei dati personali.

Le comunicazioni devono riportare esclusivamente:

- la tipologia di istituzione scolastica presso cui si è verificato l'evento;
- la categoria di personale cui appartiene il soggetto leso (dirigente scolastico, personale docente o educativo, personale tecnico-amministrativo o ausiliario);

- una breve sintesi dei fatti segnalati e delle circostanze in cui sono avvenuti, nella quale non dovrà essere contenuto alcun riferimento utile a identificare la scuola o i soggetti interessati.

Tutte le segnalazioni pervenute all'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia, compresa quella cui fa riferimento l'interrogazione de quo, sono state tempestivamente esaminate e segnalate al competente Dipartimento tramite il Servizio Ispettivo, che si occupa anche di elaborare e trasmettere, facendo seguito alle periodiche richieste del Ministero, le statistiche in ordine alle segnalazioni ricevute».

Si rappresenta infine, che è intendimento dell'Amministrazione promuovere iniziative volte a promuovere campagne educative finalizzate al rispetto del personale scolastico e sulla convivenza civile rivolte agli studenti e alle famiglie.

Per quanto attiene le scuole paritarie non si hanno notizie di episodi di violenza.

L'ASSESSORE
On.le *Avv. Girolamo Turano*



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione parlamentare n. 2075 del 10/07/2025 - On. Venezia Sebastiano e altri. PROT. N. 849/GAB DEL 17.02.2026

Data: 18/02/2026 13:10:45

Mittente: "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari:

segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it;segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it;protocollo.ars@pcert.postecert.it;"sebastiano.venezia" <sebastiano.venezia@ars.sicilia.it>

Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/02/2026 alle ore 13:10:45 (+0100) il messaggio "Interrogazione parlamentare n. 2075 del 10/07/2025 - On. Venezia Sebastiano e altri. PROT. N. 849/GAB DEL 17.02.2026" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

sebastiano.venezia@ars.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: DC2DE7E3.014234B1.70A8EF65.1C86A215.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 18/02/2026 at 13:10:45 (+0100) the message "Interrogazione parlamentare n. 2075 del 10/07/2025 - On. Venezia Sebastiano e altri. PROT. N. 849/GAB DEL 17.02.2026" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

sebastiano.venezia@ars.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: DC2DE7E3.014234B1.70A8EF65.1C86A215.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

In allegato quanto in oggetto.

L'Ufficio di Gabinetto.

--

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore

Prot. n. 849 /Gab.

Palermo, 17/07/2025

S
28363

All'On. Venezia Sebastiano

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e regolamento

Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
Palazzo d'Orleans

Alla Segreteria Generale della
Presidenza della Regione
AREA 2

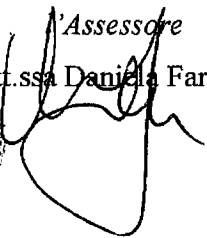

LORO SEDI

Interrogazione parlamentare n. 2075 del 10/07/2025 – Chiarimenti in merito alle gravi criticità dei servizi sanitari nell'Ospedale Chiello di Piazza Armerina (EN) – **On. Venezia Sebastiano e altri** – Risposta scritta

In riscontro all'interrogazione parlamentare meglio descritta in oggetto, giusta delega del Presidente della Regione (prot. 27426 del 14/10/2025), si invia la relazione dell'ASP di Enna, prot. n. 136980 del 03/12/2025, trasmessa dal Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica con nota prot. n. 55691 del 15/12/2025, in merito ai chiarimenti richiesti dall'Onorevole interrogante.

Si rimane a disposizione per qual si voglia ulteriore chiarimento.

l'Assessore
dott.ssa Daniela Faraoni



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 1 "Personale del S.S.R. Dipendente e Convenzionato"
Servizio 8 "Programmazione territoriale"

Prot./n. 0055691

Palermo, 15/12/2025

Oggetto: Interrogazione n. 2075 dell' On. Venezia Sebastiano. Notizie in merito alle gravi criticità dei servizi sanitari nell'Ospedale Chiello di Piazza Armerina.

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
Segreteria Tecnica

e, p.c.

Al Dirigente Area 1
"Coordinamento affari generali e comune"

Loro Sedi

Con riferimento all'atto parlamentare in oggetto specificato, si invia la relazione di riscontro dell'ASP di Enna prot. n. 136980 del 03/12/2025.

In particolare, per ciò che attiene la situazione di carenza di medici e personale sanitario nella provincia di Enna, l'Azienda ha rappresentato di avere messo in atto tutte le misure possibili sul proprio territorio, di seguito elencate, per gestire l'organico.

- Concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura di n. 98 posti di Dirigente Medico a tempo indeterminato per varie discipline, in esecuzione della deliberazione n. 555 del 11/04/2025.

Dette procedure concorsuali, alcune concluse e altre in corso di definizione, sono volte a coprire gli organici carenti in tutta l'ASP di Enna e, nella fattispecie del P.O. Chiello, quelle di interesse riguardano le specialità indicate in dettaglio nella citata relazione.

- In attesa dell'espletamento dei concorsi, conferimenti di incarichi, utilizzo di graduatorie esterne e collaborazioni con medici in quiescenza.

- La collaborazione tra l'Azienda e l'Università Kore di Enna ha rappresentato una linfa vitale per il sistema sanitario provinciale, costituendo un fattore di attrazione importante per i professionisti sanitari.

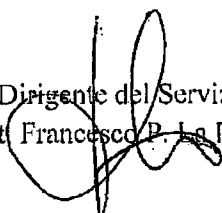
Per i presidi periferici della provincia di Enna la situazione presenta criticità specifiche diverse rispetto al capoluogo. Le sedi decentrate come gli ospedali di Piazza Armerina, Nicosia e Leonforte

soffrono maggiormente la carenza di personale medico, una problematica cronica amplificata dalle difficoltà di reclutamento in contesti più marginali e dalla complessità geografica del territorio.

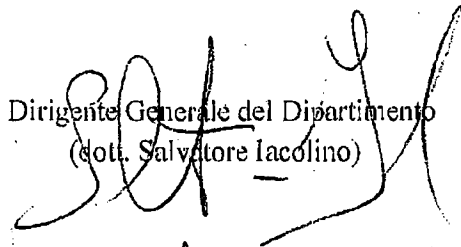
In conclusione, l'Azienda conferma un forte impegno nel processo di valorizzazione del PO Chiello di Piazza Armerina, attraverso importanti investimenti infrastrutturali e di ammodernamento tecnologico, contestualmente affiancati da concorsi pubblici, incarichi libero professionali e assunzioni mirate al potenziamento del personale medico.

Tanto si rappresenta.

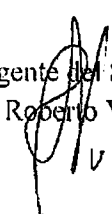
Il Dirigente del Servizio 8
(dott. Francesco P. La Placa)



Il Dirigente Generale del Dipartimento
(dott. Salvatore Iacolino)



Il Dirigente del Servizio 1
(dott. Roberto Virzi)





AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI ENNA
DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario Carmelo Zappia
direzione.generale@asp.enna.it
0935 520119

Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento per la Pianificazione Strategica
Servizio 1 " Personale S.S.R. Dipendente e Convenzionato"
dipartimento.attivita.sanitarie@certmail.regione.sicilia.it

OGGETTO: Riscontro Vs protocollo 0049136 del 03/11/2025
Interrogazione n° 2075 dell'On. Venezia Sebastiano

La situazione di cronica carenza di medici e personale sanitario nella provincia di Enna rappresenta un problema complesso che si è protratto nel tempo, aggravando la mobilità passiva verso aree metropolitane e altre regioni. È importante precisare che l'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna ha messo in atto tutte le misure possibili sul proprio territorio per gestire l'organico:

sono stati avviati concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura di n. 98 posti di Dirigente Medico a tempo indeterminato per varie discipline, in esecuzione della deliberazione n. 555 del 11/04/2025. Dette procedure concorsuali, alcune concluse e altre in corso di definizione, sono volte a coprire gli organici carenti in tutta l'ASP di Enna e, nella fattispecie del P.O. Chiello, quelle di interesse riguardano le specialità di seguito indicate:

- n. 1 posto Dirigente Medico Cure Palliative;
- n. 1 posto Dirigente Medico Dermatologia;
- n. 2 posti Dirigente Medico Geriatria;
- n. 18 posti Dirigente Medico Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza;
- n. 5 posti Dirigente Medico Medicina Fisica e Riabilitazione;
- n. 15 posti Dirigente Medico Medicina Generale;
- n. 4 posti Dirigente Medico Nefrologia;
- n. 8 posti Dirigente Medico Ortopedia e Traumatologia;
- n. 6 posti Dirigente Medico Patologia Clinica;
- n. 3 posti Dirigente Medico Pediatria;
- n. 3 posti Dirigente Medico Radiodiagnostica;

In attesa dell'espletamento di detti concorsi l'ASP si è attivata anche attraverso conferimenti di incarichi, utilizzo di graduatorie esterne e collaborazioni con medici in quiescenza.

La collaborazione tra l'ASP di Enna e l'Università Kore di Enna ha rappresentato una linfa vitale per il sistema sanitario provinciale, costituendo un fattore di attrazione importante per i professionisti sanitari. Per i presidi periferici della provincia di Enna la situazione presenta criticità specifiche diverse rispetto al capoluogo. Le sedi decentrate come gli ospedali di Piazza Armerina, Nicosia e Leonforte soffrono maggiormente la carenza di

personale medico, una problematica cronica amplificata dalla difficoltà di reclutamento in contesti più marginali e dalla complessità orografica del territorio.

Analizzando le criticità sollevate dall'On. Venezia con particolare attenzione al P.O. M. Chiello di Piazza Armerina, si relaziona quanto segue:

Il ridimensionamento del nosocomio piazzese, previsto nel contesto della revisione della rete ospedaliera regionale, si deve all'applicazione del DM 70/2015, che ha introdotto criteri di razionalizzazione e qualificazione della rete ospedaliera, volte a ridurre la frammentazione delle strutture e a ridimensionare posti letto dove le attività non fossero sufficientemente adeguate ai volumi e alle prestazioni previste.

Ciononostante, la Direzione strategica dell'ASP Enna sta potenziando il nosocomio piazzese: con l'attivazione del Servizio di Endoscopia Digestiva, dal mese di settembre c.a.; il consolidamento del Servizio di Radiologia, con l'attivazione della Mineralometria Ossea Computerizzata, in itinere l'attivazione della RMN, già installata e in fase di collaudo; in itinere la riattivazione dell'Hospice, dedicato alle cure palliative residenziali. Il collocamento dell'U.O di Dermatologia si è confermato presso il nosocomio oggetto di disamina, conferendo a questa struttura un ruolo centrale e strategico nell'erogazione delle cure dermatologiche per il territorio che insiste sulla provincia di Enna e le aree limitrofe. Il pronto soccorso di Piazza Armerina, i cui accessi, da gennaio ad ottobre 2025 sono pari a 10358, riconducibili, per il 16% a popolazione non residente (2030); il P.S. del P.O. Chiello vanta, rispetto a quelli degli altri nosocomi dell'ASP di Enna, un TMP (tempo massimo di permanenza) di 92,56%; risultando il primo dei nosocomi dell'ASP in termini di raggiungimento degli obiettivi: l'obiettivo generale è che la maggior parte dei pazienti (85% o più) completi il proprio percorso entro 8 ore; l'obiettivo è raggiunto se la percentuale di casi chiusi in 8 ore è $\geq 85\%$.

il "Boarding" (permanenza dei pazienti > alle 44h) del P.S. del P.O. Chiello ha la più bassa percentuale di tutti i P.S dell'ASP, con un risultato pari a 6,91%

Le cause del sovraffollamento del pronto soccorso (non solo a Piazza Armerina) sono principalmente riconducibili a una carente integrazione con l'assistenza territoriale, che porta molti pazienti con problemi non urgenti a rivolgersi al pronto soccorso, struttura sanitaria aperta 24/24h; un terzo circa degli accessi è considerato non appropriato, aggravando ulteriormente il sovraffollamento. Ciò comporta ritardi nelle prestazioni e un peggioramento del servizio complessivo. L'attuazione del DM 77 mira anche a potenziare l'assistenza territoriale per ridurre gli accessi impropri al PS, con un ruolo centrale dei Medici di Medicina Generale e delle strutture intermedie come le Case della Comunità: in particolare quella di Piazza Armerina rappresenta un presidio avanzato di sanità territoriale. La struttura, inserita nel contesto della riforma della sanità territoriale (D.M. 77/22 e PNRR), offre una presa in carico integrata dei cittadini, con un'équipe multidisciplinare composta da medici di base, infermieri di comunità, specialisti, assistenti sociali e volontari, portando i servizi sanitari e sociali più vicino ai cittadini, ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso e garantire cure continue, soprattutto per pazienti cronici e fragili.

Il Reparto di Ortopedia attualmente ha in organico il Dirigente Medico Responsabile che, con spirito di abnegazione e, con la collaborazione dei Dirigenti provenienti dal Reparto di Ortopedia del P.O. Umberto I di Enna, riesce a garantire l'attività ordinaria e lo smaltimento delle liste d'attesa; quando non è presente in servizio, i Dirigenti del nosocomio ennese, con opportuna turnazione, coprono i turni di servizio e per la pronta disponibilità i pazienti sono valutati, per le consulenze, presso il P.O. Umberto I. In itinere il concorso per l'assunzione di Ortopedici.

Il Reparto di Pediatria, con un solo Dirigente Medico in carico all'ASP, in attesa delle nuove assunzioni, ha un notevole supporto grazie alla presenza di altre TRE unità in quiescenza con contratto libero professionale, consentendo un'adeguata turnazione e assistenza ai piccoli pazienti.

Il Reparto di Medicina, a seguito delle dimissioni volontarie del personale medico in carico, garantisce la continuità assistenziale tramite l'intervento di 12 unità per la copertura dei turni (medici specialisti di branca e affini del P.O. Umberto I, Medici con



incarico libero professionale esterno e Medici neolaureati -che affiancano con turnazione h24 i dirigenti incaricati). Si è attivata inoltre la telemedicina, attiva ogni giorno, strumento strategico per mantenere un contatto costante tra i Medici in servizio e il Referente e assicurare un monitoraggio continuo dei pazienti, continuità delle cure e coordinamento multidisciplinare.

Il Reparto di Chirurgia ha un organico di quattro Dirigenti: le sale operatorie sono state riattivate e il loro utilizzo ottimizzato per il recupero liste d'attesa: un solo Medico reperibile che, quando chiamato, è supportato dal reperibile di branca affine o dal reperibile degli altri nosocomi dell'ASP. I pazienti complessi vengono immediatamente presi in carico dal nosocomio Hub (Enna).

Il Reparto di Cardiologia è stato soppresso nel 2017 a seguito delle disposizioni della nuova rete ospedaliera regionale che ha trasformato il nosocomio in un ospedale di base. Nel mese di Luglio c.a. ha rassegnato le dimissioni un Dirigente Medico, cardiologo, unico specialista di branca, che prestava la propria attività presso il Reparto di Medicina. A conclusione della presente si conferma un forte impegno dell'Azienda nel processo di valorizzazione del P.O. Chiello a Piazza Armerina: l'ASP di Enna sta effettuando importanti investimenti infrastrutturali e di ammodernamento tecnologico presso il P.O. Chiello, contestualmente affiancati da concorsi pubblici, incarichi liberi professionali e assunzioni mirate per il potenziamento del personale medico e delle specializzazioni.

Il Direttore Generale
Dr. Mario Zappia

S
28867

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione parlamentare n. 2535 del 04.11.2025. On. Sebastiano Venezia e altri. PROT. N. 827/GAB DEL 16.02.2026

Data: 17/02/2026 12:37:44

Mittente: "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari:

segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it;segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it;protocollo.ars@pcert.postecert.it;"sebastiano.venezia" <sebastiano.venezia@ars.sicilia.it>

Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/02/2026 alle ore 12:37:44 (+0100) il messaggio "Interrogazione parlamentare n. 2535 del 04.11.2025. On. Sebastiano Venezia e altri. PROT. N. 827/GAB DEL 16.02.2026" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

sebastiano.venezia@ars.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: DBF062C8.01350345.6B645907.597CBD13.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 17/02/2026 at 12:37:44 (+0100) the message "Interrogazione parlamentare n. 2535 del 04.11.2025. On. Sebastiano Venezia e altri. PROT. N. 827/GAB DEL 16.02.2026" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

sebastiano.venezia@ars.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: DBF062C8.01350345.6B645907.597CBD13.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

--

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore

Prot. n. **827** /Gab.

Palermo,

16 FEB 2026

All'On. Venezia Sebastiano

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e regolamento

Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
Palazzo d'Orleans

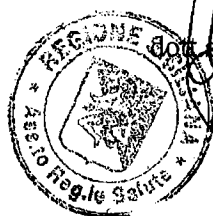
Alla Segreteria Generale della
Presidenza della Regione
AREA 2

LORO SEDI

Interrogazione parlamentare n. 2535 del 04/11/2025 – Notizie in merito alla stabilizzazione del profilo di dirigente psicologo nell'Asp di Enna – **On. Venezia Sebastiano e altri** – Risposta scritta

In riscontro all'interrogazione parlamentare meglio descritta in oggetto, giusta delega del Presidente della Regione (prot. n. 34310 del 19/12/2025), si trasmette la relazione dell'ASP di Enna, prot. n. 139860 dell'11/12/2025, in merito alle notizie richieste dall'Onorevole interrogante.

Si rimane a disposizione per qual si voglia ulteriore chiarimento.



l'Assessore

Dot.ssa Daniela Faraoni



Regione Siciliana
Assessorato Regionale della Salute
Prot. n. 7103/GAB
16 DIC 2025
Enna, li _____

Prot. n. _____

All'Assessorato Regionale della Salute

assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it
salute.ufficiodigabinetto@regione.sicilia.it

OGGETTO: Riscontro nota prot. n. 6771/GAB del 01/12/2025 – Interrogazione n. 2535 dell'On. Venezia Sebastiano e altri

Con riferimento all'interrogazione n. 2535 del 04/11/2025 dell'On. Venezia Sebastiano e altri si specifica quanto segue:

- Con deliberazione n. 477 del 31/03/2025, visti gli esiti della ricognizione del personale precario avente diritto alla stabilizzazione, ed al fine di dare piena attuazione a quanto richiesto dalla Direttiva attuativa assessoriale di cui alla nota prot. n. 24514 del 26/04/2023, questa Azienda procedeva alla riduzione del numero dei posti messi a concorso pubblico (v. Delibera n. 829/2022) nel profilo di Dirigente Psicologo da n. 13 a n. 6;
- A seguito della predetta delibera n. 477/2025 ed in esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 1006 del 19/06/2025 è stato indetto avviso pubblico finalizzato alla stabilizzazione del personale precario dell'area della dirigenza sanitaria, ai sensi dell'art. 1, comma 268, lett. b) della Legge 30 dicembre 2021 n. 234 per la copertura, tra gli altri, di n. 11 posti di Dirigente Psicologo;
- In data 25 luglio u.s., come previsto dalla predetta deliberazione, l'avviso è stato pubblicato, per estratto sulla G.U.R.S. n. 11 – Serie Concorsi;
- In pari data l'avviso è stato pubblicato sul sito internet aziendale con chiusura dei termini di presentazione al 09/08/2025;
- Entro i termini di scadenza dell'avviso, sono pervenute n. 73 domande di partecipazione;
- Relativamente ai criteri di priorità contrassegnati ai punti 4) e 5) del Protocollo di intesa del 05/04/2023, stipulato tra l'Assessorato Regionale della Salute e le OO.SS. rappresentative della dirigenza e del comparto del S.S.R. inerente la stabilizzazione del personale in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma 268 della L. n. 234/2021, si è reso necessario distinguere il personale che ha maturato i requisiti presso l'Azienda procedente (*sub a*) rispetto a coloro che, in subordine, li hanno conseguiti presso un'altra Azienda del SSR (*sub b*) o, in via ulteriormente subordinata, presso un'altra Azienda del SSN (*sub c*);
- Esaminate le istanze pervenute, è stata stilata una graduatoria dalla quale si evince che:
 - n. 11 candidati risultano in possesso dei requisiti previsti dal criterio 4 *sub a* e risultano tra gli aventi diritto alla stabilizzazione;

- n. 9 candidati, pur risultando in possesso dei requisiti previsti dal criterio 4 *sub a*, non risultano tra gli aventi diritto alla stabilizzazione in relazione al numero dei posti messi a selezione;
 - n. 19 candidati risultano in possesso dei requisiti previsti dal criterio 4 *sub b*, e, pertanto, in considerazione del numero di posti a concorso, risultano non aventi diritto alla stabilizzazione;
 - n. 12 candidati risultano in possesso dei requisiti previsti dal criterio 5 *sub a*, e, pertanto, in considerazione del numero di posti a concorso, risultano non aventi diritto alla stabilizzazione;
 - n. 6 candidati risultano in possesso dei requisiti previsti dal criterio 5 *sub b*, e, pertanto, in considerazione del numero di posti a concorso, risultano non aventi diritto alla stabilizzazione;
 - n. 16 candidati non risultano in possesso di uno o più requisiti previsti dall'avviso di selezione giusta delibera n. 1006/2025 e, pertanto, risultano esclusi dalla procedura in oggetto;
- Con deliberazione n. 1653 del 26/09/2025 si è, pertanto, proceduto alla stabilizzazione e quindi all'assunzione a tempo indeterminato dal 01/11/2025 dei primi 9 candidati aventi diritto alla stabilizzazione dando atto che n. 2 posti (posizione 10 e 11 della graduatoria di merito) potranno essere ricoperti allorquando si renderanno vacanti ed effettivamente disponibili a seguito del collocamento in quiescenza dei rispettivi titolari;
- Con varie istanze, i Direttori di UOC di area ospedaliera e di area territoriale di questa Azienda, hanno richiesto l'utilizzo di personale Dirigente Psicologo per l'ampliamento dei servizi offerti e per il raggiungimento di standard regionali/nazionali di riferimento;
- È, pertanto, intenzione di questa Azienda proporre a codesto Assessorato, a mente di quanto previsto dalla Direttiva attuativa contenuta nella nota prot. n. 24514 del 26/04/2023, una rimodulazione del PTFP e della relativa dotazione organica prevedendo le ulteriori necessità assunzionali per l'aumento del numero di posti di Dirigente Psicologo con la conseguente determinazione economica dell'incremento previsto ai fini delle conseguenti valutazioni regionali.

Il Direttore Generale
Dr. Maria Zappia



Da: "risorseumane@pec.asp.enna.it"
<risorseumane@pec.asp.enna.it>
Inviato: giovedì 11 dicembre 2025 10:44
A: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it;
salute.ufficiodigabinetto@regione.sicilia.it
Oggetto: Protocollo nr: 139860 - del 11/12/2025 - ASP_ENNA - Azienda
Sanitaria Provinciale di Enna Riscontro nota prot. n. 6771/GAB del 01/12/2025 -
Interrogazione n. 2535 dell'On. Venezia Sebastiano e altri
Allegati: 1510-REG-1765445807318-2025-12-11_10-33-
22_winscan_to_pdf.pdf, ASP_ENNA.REGISTRO UFFICIALE.2025.0139860.pdf,
Segnatura.xml

Invio di documento protocollato

Registro: REGISTRO UFFICIALE

Protocollo N: 139860

Modalità : U

Data protocollo: 11/12/2025

Oggetto : Protocollo nr: 139860 - del 11/12/2025 - ASP_ENNA - Azienda Sanitaria Provinciale
di Enna Riscontro nota prot. n. 6771/GAB del 01/12/2025 - Interrogazione n. 2535 dell'On.
Venezia Sebastiano e altri

Protocollato da: ASP_ENNA - Azienda Sanitaria Provinciale di Enna

Allegati: 3

Dr Venezia

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione parlamentare n. 2587 del 18.11.2025. On. Venezia Sebastiano e altri. PROT N. 834/GAB DEL 16.02.2026

Data: 17/02/2026 13:38:50

Mittente: "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari:

segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it;segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it;protocollo.ars@pcert.postecert.it;"sebastiano.venezia" <sebastiano.venezia@ars.sicilia.it>

Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/02/2026 alle ore 13:38:50 (+0100) il messaggio "Interrogazione parlamentare n. 2587 del 18.11.2025. On. Venezia Sebastiano e altri. PROT N. 834/GAB DEL 16.02.2026" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

sebastiano.venezia@ars.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: DC0229F5.01364AAA.6B9C4911.38952C2E.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 17/02/2026 at 13:38:50 (+0100) the message "Interrogazione parlamentare n. 2587 del 18.11.2025. On. Venezia Sebastiano e altri. PROT N. 834/GAB DEL 16.02.2026" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

sebastiano.venezia@ars.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: DC0229F5.01364AAA.6B9C4911.38952C2E.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

--

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore

S
28924

Prot. n. 534/Gab.

Palermo, 16 FEB 2026

All'On. Venezia Sebastiano

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e regolamento

Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
Palazzo d'Orleans

Alla Segreteria Generale della
Presidenza della Regione
AREA 2

LORO SEDI

Interrogazione parlamentare n. 2587 del 18/11/2025 – Notizie in merito ai disservizi registrati nel Poliambulatorio del Comune di Serradifalco (CL) – **On. Venezia Sebastiano e altri** – Risposta scritta

In riscontro all'interrogazione parlamentare meglio descritta in oggetto, giusta delega del Presidente della Regione (prot. 34671 del 29/12/2025), si trasmette la relazione dell'ASP di Caltanissetta, prot. n. 84881 del 22/12/2025, in merito alle notizie richieste dall'Onorevole interrogante.

Si rimane a disposizione per qual si voglia ulteriore chiarimento.



l'Assessore

dot.ssa Daniela Faraoni



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI CALTANISSETTA	U
Azienda Sanitaria Provinciale di Caltanissetta	
Protocollo N.0084881/2025 del 22/12/2025	

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
Via Giacomo Cusmano, 1 – 93100 Caltanissetta
Codice Fiscale e Partita IVA: 01825570854

Regione Siciliana
Assessorato della Salute
Prot. N. 164/2025
14 GEN 2026

DIREZIONE GENERALE

ASSESSORATO DELLA SALUTE
REGIONE SICILIA

Ufficio di diretta Collaborazione all'opera dell'Assessore

Oggetto: Interrogazione Parlamentare- n. 2587 del 18.11.2025- Notizie in merito ai disservizi registrati nel Poliambulatorio Comune di Serradifalco (CL)- On. Venezia Sebastiano e altri.

Con riferimento all'Interrogazione Parlamentare n. 2587 del 18.11.2025, indicata in oggetto, si relaziona quanto segue:

Il Presidio Sanitario di Serradifalco garantisce la figura di un Responsabile, Dirigente Medico, con attività di tipo Pluridisciplinare, relativamente all'ambito dell'Igiene Pubblica e Medicina Preventiva e della Organizzazione dei servizi sanitari di Base.

Presso il Presidio si è determinata, per un periodo, l'assenza di una Unità di personale Infermieristico, per motivi di salute.

Tale assenza è già stata ripristinata con l'assegnazione, tramite apposite Disposizioni di servizio del Distretto, di altro personale Infermieristico, all'uopo individuato, che sta garantendo, in atto, il normale svolgimento di tutte le attività, sia quelle non differibili e rientranti nei LEA, sia il funzionamento del Punto prelievo, il supporto all'attività di Specialistica Ambulatoriale, specialmente quella di grande rilevanza per il territorio, quale la Cardiologia, nonché l'implementazione dell'attività di screening oncologici, basata sulla Medicina di Iniziativa, che rappresenta lo spirito del DM 77/22.

A tal proposito si evidenzia che l'ASP ha già completato la realizzazione delle Centrali operative Territoriali e sta portando a termine i lavori di completamento delle Case di Comunità (di cui una prevista proprio presso il Comune di Serradifalco) e degli Ospedali di Comunità, tutte Strutture previste dal suddetto DM 77/22, con le quali si darà un grande slancio alla Sanità Territoriale.

In merito alla problematica relativa allo stato di fermo dell'ascensore presso il presidio sanitario di serradifalco si rappresenta che l'Azienda ha provveduto ad effettuare un intervento di manutenzione periodica sullo stesso, a seguito del quale, in relazione alla datazione dell'impianto, si sono resi necessari interventi migliorativi che, tuttavia, impattano con le nuove normative.

Queste ultime sembrano, infatti, prevedere, la necessità di una riprogettazione anche strutturale dell'edificio, anche nel caso di interventi che apportano miglioramenti in termini di sicurezza, come nel caso dell'impianto di Serradifalco. La normativa specifica, è in aggiornamento, anche per superare tale indeterminatezza.

Si è proceduto anche a richiedere un apposito finanziamento per la sostituzione dell'impianto, all'Assessorato Regionale della Salute, che, con nota dell'11.12.2025, ha rappresentato che, allo stato attuale, non sono disponibili linee di finanziamento da potere utilizzare.

Per quanto sopra, nelle more di una soluzione tecnico/impiantistica relativa allo stato di fermo dell'Ascensore, questa Azienda si è fatta carico, tramite un raccordo tra Direzione del Distretto Sanitario di San Cataldo e il Settore Tecnico dell'Azienda, di individuare dei locali siti al piano terra del Presidio di Serradifalco, per i quali sono stati individuati ed effettuati appositi lavori impiantistici e di rispetto delle norme di sicurezza, finalizzati ad adeguare gli stessi ad un uso di Ambulatorio Specialistico ed è in corso il trasferimento, dal I piano, di alcuni arredi e strumenti sanitari necessari per tale nuova destinazione.

Tale soluzione logistica consentirà il superamento dei disagi correlati allo stato di fermo dell'Impianto elevatore, in quanto a tutta l'Utenza che, per vari motivi, si troverà in una situazione di impossibilità a raggiungere il Piano Primo, dove sono allocati gli Ambulatori specialistici, verrà comunque, garantita la prestazione specialistica richiesta, in quanto saranno i Professionisti stessi a recarsi nell'Ambulatorio sito al Piano Terra.

IL DIRETTORE UOC TECNICO
Dott.ssa Leila Scarpulla

IL DIRETTORE AD INTERIM
DISTRETTO SANITARIO DI SAN CATALDO
D.ssa Grazia Colletto

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Salvatore Lucio Ficarra

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione parlamentare n. 2615 del 25.11.2025. On. Marchetta Serafina. PROT N. 841/GAB DEL 16.02.2026

Data: 17/02/2026 13:53:57

Mittente: "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari:

segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it;segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it;protocollo.ars@pcert.postecert.it;"serafina.marchetta" <serafina.marchetta@ars.sicilia.it>

Messaggio di posta certificata

Il giorno 17/02/2026 alle ore 13:53:57 (+0100) il messaggio "Interrogazione parlamentare n. 2615 del 25.11.2025. On. Marchetta Serafina. PROT N. 841/GAB DEL 16.02.2026" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

serafina.marchetta@ars.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: DBFC71E0.013696CF.6BAA2042.C743F7CD.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 17/02/2026 at 13:53:57 (+0100) the message "Interrogazione parlamentare n. 2615 del 25.11.2025. On. Marchetta Serafina. PROT N. 841/GAB DEL 16.02.2026" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

protocollo.ars@pcert.postecert.it

segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

serafina.marchetta@ars.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: DBFC71E0.013696CF.6BAA2042.C743F7CD.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

Postacert.eml

--

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore

S
28953

Prot. n. 841 /Gab.

Palermo,

16 FEB 2026,

All'On. Marchetta Serafina

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e regolamento

Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
Palazzo d'Orleans


Alla Segreteria Generale della
Presidenza della Regione
AREA 2

LORO SEDI

Interrogazione parlamentare n. 2615 del 25/11/2025 – Revisione del contributo di solidarietà per l'anagrafe canina di cui al Decreto dell'Assessore della salute n. 1166 del 2025 – On. Marchetta Serafina – Risposta scritta

In riscontro all'interrogazione parlamentare meglio descritta in oggetto, giusta delega del Presidente della Regione (prot. 559 del 12/01/2026), si trasmette la relazione del Dipartimento Regionale delle Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, prot. n. 1179 del 15/01/2026, in merito alle domande poste dall'Onorevole interrogante.

Si rimane a disposizione per qual si voglia ulteriore chiarimento.


L'Assessore
dott.ssa Daniela Faraoni

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLA SALUTE
DIPARTIMENTO ATTIVITÀ SANITARIE
E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO
Servizio 10 - Sanità Veterinaria
Via Mario Vaccaro 5 - 90145 Palermo
Tel. 091 7079358

PEC: dipartimento.attivita.sanitarie@certmail.regione.sicilia.it

Siciliana
Assessorato della Salute
Prot. n. 459/605
Del 30 GEN 2026

Prot./n. 00 1179

Palermo, 15-01-2026

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 2615 del 25 novembre 2025- Revisione del contributo di solidarietà per l'anagrafe canina di cui al Decreto dell'Assessore della salute n. 1166 del 2025- On. Marchetta Serafina. Riscontro

All'Ufficio di Gabinetto
Dell'Assessore della Salute
Assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it
Salute.ufficiodigabinetto@regione.sicilia.it

In riferimento alla nota prot. n. 7153/Gab del 18 dicembre 2025, con la quale è stata trasmessa l'interrogazione parlamentare in oggetto richiamata, si ritiene preliminarmente necessario precisare che il contributo di solidarietà non è stato introdotto dal D.A. n. 1166 del 22 ottobre 2025, bensì dalla legge regionale 3 agosto 2022, n. 15.

Il citato decreto assessoriale, emanato ai sensi dell'art. 30 della predetta legge, si limita infatti a disciplinare gli aspetti attuativi della norma, con particolare riferimento alle modalità operative di applicazione del contributo.

Ne consegue che le motivazioni sottese all'istituzione del contributo di solidarietà devono essere ricercate nella norma primaria e che eventuali interventi correttivi non possono che essere indirizzati verso la legge regionale di riferimento.

In tal senso, già nell'anno 2022, immediatamente dopo la promulgazione della legge regionale 3 agosto 2022, n. 15, a seguito di sollecitazioni pervenute dal Consiglio dei Ministri, dal Ministero della Salute e dagli Ordini dei Medici Veterinari della Regione, erano stati avanzati specifici interventi emendativi, alcuni dei quali direttamente finalizzati a superare le criticità oggi evidenziate nell'interrogazione in esame.

Tali proposte sono state reiterate nel corso dell'anno 2023 e successivamente riproposte anche dopo l'emanazione del D.A. n. 1166 del 22 ottobre 2025, sulla base di valutazioni sostanzialmente coincidenti con quelle rappresentate nella nota in argomento.

Per quanto è a conoscenza di questo Dipartimento, le iniziative volte alla modifica della citata legge regionale risultano attualmente all'esame dell'Assemblea Regionale e delle competenti Commissioni legislative.

Il dirigente del Servizio
Dr. Pietro Schembri

Il Dirigente Generale
Dr. Giacomo Scalzo

